



TORINO
SI INSEDA
IN PIEMONTE
OSSERVATORIO
CONTRO USURA
ED ESTORSIONE

Ranghieri a pagina 5

NOVARA
COFIMCO
ACQUISTA
ILMED
VENTILAZIONE
INDUSTRIALE

Usellini a pagina 9

CUNEO
QUARANTA
FOTOGRAFIE
RACCONTANO
LA RISERVA
DELLA BIOSFERA

Servizio a pagina 6

GENOVA
IL COMITATO
DEL CENTRO STORICO
DIFENDE
IL REGOLAMENTO
SULL'ARTE DI STRADA

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 13 LUGLIO 2025

Anno XI numero 165

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

INFRASTRUTTURE

IL TUNNEL DEL TENDA PASSA IL PRIMO ESAME

Dalla prossima settimana riunioni dei tavoli di coordinamento Italia-Francia dovrebbero stabilire l'apertura del traforo a orario continuato anche nei giorni feriali. Si procede comunque sempre a senso unico alternato

Si cerca il bimbo scomparso venerdì sera a Ventimiglia

Droni e cani molecolari per trovare Alain



Sommozzatori, cani molecolari, droni: è una macchina dei soccorsi imponente quella che da venerdì sera sta cercando il piccolo Alain Bernard Ganao, il bambino di 5 anni, nato a Torino, originario delle Filippine, scomparso all'ora di cena dal camping «Por la mar» a Latte, frazione di Ventimiglia, dove si trovava in vacanza con la famiglia. Il piccolo soffre di una forma di autismo e risponde solo alla voce della mamma e ad alcune canzoni. Ieri è stato a lungo sentito in caserma un uomo che sarebbe stato l'ultimo a incontrare il piccolo, che ha dichiarato di averlo sentito dire due volte papà. Anche la sua casa è stata perquisita, ma l'uomo al momento è sentito come testimone. Mentre andiamo in stampa, il piccolo non è stato ancora trovato, ma le ricerche andranno avanti tutta la notte. Impiegati anche i droni Sapr (sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) con visori notturni e termocamere e i Tas, il Servizio di Topografia Applicata al soccorso. Oltre 150 le persone impiegate nella campagna di ricerca

EDITORIALE

GUERRA DI SPAGNA Cambi di fronte, cambi di regime

di Aldo A. Mola

■ Il 18 luglio 1936 in Spagna quattro generali insorsero contro il governo. Iniziò una guerra civile durata quasi tre anni. Il calcolo delle sue vittime, prevalentemente civili, rimane ancora approssimativo. Quella guerra non fu la premessa della guerra "europea" iniziata nel 1939 e divenuta mondiale dal 1941. Il governo repubblicano di Madrid ebbe il sostegno di brigate internazionali, prevalentemente comuniste, ma non quello diretto di Mosca. I nazionalisti furono fiancheggiati dalla Germania, che inviò la micidiale Divisione Condor, e dall'Italia con il "Corpo Truppe Volontarie", bene armate. Ma la guerra del settembre 1939 iniziò con l'attacco della Germania e dell'Urss contro la Polonia, alleata di Francia e Gran Bretagna, che però non intervennero a sua tutela. L'Italia di Mussolini rimase spettatrice e poco dopo cobelligerante, pro-Hitler. Tra la guerra civile spagnola e l'europea vi fu dunque sequenza cronologica ma non strettamente logica. Vincitore in Spagna, Francisco Franco rimase prudentemente neutrale dall'avvento e infine apri agli anglo-americani, che garantirono la continuità del suo regime, sorretto dalla Chiesa, sino alla sua morte.

Il 12 ottobre 1936 gli spagnoli celebrarono la festa della Hispanidad, in coincidenza con la "scoperta dell'America", che il "descubrimiento" li univa al di sopra di ogni divisione ideologico-partitica. Era divenuto ancor più sentito dalla perdita delle Filippine e di Cuba nel 1898, a vantaggio degli Stati Uniti d'America, in forte ribasso di popolarità nelle file degli intellettuali iberici in varia misura segnati dal Novantottismo. Ne era stato interprete il diplomatico e saggista granadino Angel Ganivet, suicida a 32 anni, nel 1898. (...)

segue a pagina 8

ALESSANDRIA

Un nuovo studio pilota sui tumori neuroendocrini

Servizio a pagina 10

VILLANOVA D'ALBENGA

La ricetta della Fim per il rilancio di Piaggio

Servizio a pagina 14

PERCORSO PERSONALIZZATI

Liguria, 8 milioni per il sostegno ai disabili

■ Regione Liguria ha approvato il nuovo Piano triennale 2025-2027 per l'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità. Le risorse complessive ammontano a oltre 8,3 milioni di euro. «L'approvazione è arrivata al termine di un proficuo confronto con le parti sociali e la consulta che riunisce le associazioni delle persone con disabilità nell'ambito del Comitato Regionale Lavoro - spiega l'assessore alle Politiche dell'Occupazione Si-

TORINO

Maxi blitz della Polizia su falsi contratti ai migranti

Loredana Polito

■ Sono stati controllati 1.317 stranieri e 167 imprese e sono stati arrestati 9 stranieri ricercati per vari reati. È il risultato di una operazione della Polizia in 23 province contro l'immigrazione clandestina in cui è stato accertato che venivano utilizzati falsi documenti per le procedure di ingresso disciplinate dal 'decreto flussi' allegando alle istanze di ingresso falsi contratti di lavoro o false attestazioni di soggiorno, oppure l'offerta di servizi di intermediazione illecita. La vasta operazione è stata coordinata dal Servizio centrale operativo (Sco). In Piemonte, sono state coinvolte le Squadre mobili di Torino e Vercelli, con il supporto dei Reparti prevenzione crimine e degli Uffici Immigrazione delle Questure interessate. Dalle indagini è emerso che diversi gruppi criminali hanno sfruttato i tentativi di centinaia di stranieri di entrare in Italia, offrendo agli stessi di regolarizzarli, con ingenti profitti illeciti: per ogni pratica gestita irregolarmente venivano richiesti compensi tra i mille e i cinquemila euro.

■ Sono oltre 25mila le auto che dal giorno dell'apertura hanno percorso il tunnel del Tenda che collega il Piemonte con il Ponente ligure e la Costa Azzurra. La prossima settimana i tavoli tecnici dovrebbero aprire all'orario continuato 6-21 anche nel fine settimana.

Servizio a pagina 6

AL CAMPUS ONU DI TORINO

Oggi la nona assemblea elettiva di Cna



Ester Raso

È in programma oggi, a partire dalle ore 9, la nona Assemblea quadriennale elettiva di Cna Piemonte, presso la sede dell' campus International Training Centre - Itc Ilo in viale Maestri del Lavoro 10, a Torino. Aprirà i lavori alle ore 9.30 il segretario Cna Piemonte Delio Zanzottera. Seguiranno l'insediamento della Presidenza e la nomina delle Commissioni (Verifica poteri - elettorale - documento di indirizzi). Dopo i saluti istituzionali del direttore dell'Itc Ilo Christophe Perrin, del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del sindaco del Comune di Torino e della Città Metropolitana di Torino Stefano Lo Russo, seguirà la relazione del presidente Cna Piemonte Giovanni Genovesio. Quindi, sarà presentato lo studio del professor Marini, docente di Sociologia dei processi economici dell'Università degli Studi di Padova, dal titolo 'Un'epoca di transizioni: evoluzioni o discontinuità', che introdurrà la tavola rotonda 'Scegliere il futuro: dalla crisi permanente alle transizioni'. Interverranno all'evento gli europarlamentari Gaetano Pedullà e Brando Benifei, le parlamentari Anna Rossomando e Augusta Montaruli, e gli assessori della Regione Piemonte Andrea Tronzano, Matteo Marnati ed Elena Chiorino. Chiuderà i lavori dell'assemblea il presidente nazionale Cna, Dario Costantini.



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA



2025 | DAL 14 GIUGNO
AL 23 AGOSTO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10 ALLE 17
SABATO E DOMENICA SOLO SU PRENOTAZIONE

PARCHEGGIO E INGRESSO GRATUITI



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

CORSO BRAMANTE, 58/7 · TORINO
CENTRALINO: 011.014.15.16
INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT
WWW.FONDAZIONEGIUBILEO.IT

**MOSTRA DELLE OPERE
DEL CONCORSO "GIULIO SANTINELLI"**
I NOSTRI AMICI ANIMALI
(Potrai votare la tua preferita)

**MOSTRA FOTOGRAFICA
ORME DI LUCE**

Scatti della Società Fotografica Subalpina,
in collaborazione con Amici da Adottare ONLUS,
per sensibilizzare sul tema delle adozioni.

**MOSTRA PERMANENTE
MUSEO DELLE ARTI CONTADINE**

Un tuffo nella tradizione agricola piemontese,
tra oggetti e memorie della vita contadina.

**COLLEZIONI IN MOSTRA
ANIMALI PREZIOSI**

raffigurazioni e interpretazioni negli oggetti
d'arte, d'antiquariato e di design.

**ARTISTI EMERGENTI
VISIONI**

Mostra dello scultore Vincenzo Zito,
primo artista ospite della nuova rassegna.



**CHIUSURA ESTIVA
dall'11 al 21 Agosto**

Elena Marchisio

■ Dopo la recente esondazione del torrente Frejus che ha causato una vittima - il verduriere settantenne Franco Chiafrino, travolto dalle acque fangose, di cui si sono da poco celebrate le esequie - e anche ingenti danni, la cittadina di Bardonecchia (Torino) prova a tornare alla normalità. Oggi il centro turistico della Valle di Susa diventa così protagonista della grande manifestazione estiva 'Flor'. Tutta la giornata di oggi sarà dedicata alle meraviglie della natura, tra fiori, piante, artigianato e specialità agroalimentari, immersi nel verde nel magnifico contesto alpino di Bardonecchia. Flor Estate torna per l'ottavo anno consecutivo nel cuore della Val di Susa piemontese, per la gioia di residenti, commercianti e turisti. La manifestazione, a ingresso libero e gratuito, è in programma oggi dalle ore 9.30 fino alle 19 nella centralissima Via Medail, cuore pulsante della cittadina. Saranno circa cinquanta gli espositori provenienti dal Piemonte: florovivaisti con le loro profumate e vivaci eccellenze di stagione, ma anche piccoli agricoltori e artigiani, per una festa che vuole celebrare la natura in tutte le sue forme. Numerose le tipologie di piante tipiche delle coltivazioni di montagna, alle quali si aggiungono proposte più tradizionali, per rispondere alle esigenze e ai gusti di tutte e tutti: erbacee perenni a fioritura estiva, piante verdi fiorite da interno e esterno, succulente, piante carnivore e ornamentali, piante aromatiche e peperoncini, ma anche violette e orchidee, fino ai bonsai. Non ci saranno però soltanto piante e fiori, ma anche molte soluzioni per la bellezza personale e per l'arredamento di casa e giardino: dai prodotti cosmetici alla rosa e al vino a quelli a base di lavanda, dai capi e accessori in bambù ai braccialetti minerali, dai cuscini, grembiuli e altri prodotti di arredamento per casa e giardino fino alle lampade artigianali fatte a mano e ai vassoi in eco-resina a forma di foglie e molto altro ancora. Passeggiando per via Medail si potranno anche trovare saporite proposte agroalimentari, grazie alla presenza di piccoli produttori con le loro eccellenze 'naturali' come il miele e le nocciole, l'aglio di Caraglio e i formaggi alpini, lo zenzero disidratato e i biscotti artigianali, ma anche erbe aromatiche e officinali, spezie di ogni tipo, tisane e infusi. Grande spazio, come sempre, ai liquori di montagna, a cominciare dal genepy: un vero e proprio tesoro dei territori alpini piemontesi. Diventato nel corso degli anni un appuntamento irrinunciabile per gli amanti della natura e delle sue eccellenze floreali e agroalimentari e per i villeggianti

APPUNTAMENTI

Oggi Bardonecchia torna alla normalità con «Flor»

Dopo la recente esondazione, la cittadina torinese si rilancia con la grande manifestazione estiva



Tanti stand ed eventi in via Medail dalle ore 9.30 fino alle 19

che cercano refrigerio dalla calura cittadina e vengono a godersi in altura il meglio del vivaismo piemontese, Flor Estate Bardonecchia è organizzata da Associazione Orticola del Piemonte (www.orticolapiemonte.it) con il patrocinio del Comune di Bardonecchia. Da martedì 15 luglio fino a mercoledì 30 luglio, la musica classica sarà poi protagonista a Bardonecchia, con la rassegna 'Musica d'estate'. Sono in programma 27 concerti. Due le sedi dei concerti, entrambe nel Borgo Vecchio. Ogni pomeriggio (alle ore 17.45 dal lunedì al venerdì e alle ore 15.30 nel weekend) nella Chiesa di Maria

Ausiliatrice a esibirsi saranno giovani musicisti selezionati tra gli allievi e le allieve delle masterclass di perfezionamento di pianoforte, violino, violoncello e musica da camera di Musica d'Estate, tenute da docenti di fama internazionale. Durante la settimana (alle ore 16) nella Chiesa di Sant'Ippolito si alternano otto concerti solistici di pianoforte con Andrea Boella (martedì 15), Pietro Beltramo (mercoledì 16), Francesco Ricci (venerdì 18), Andrea Fucà (lunedì 21), Francesco Maria Pellecchia (martedì 22), Ruben Xhaferrì (giovedì 24), Gianluca Faragli (lunedì 28), Flavia Sallomme (martedì 29). Tre gli appuntamenti con la musica da camera: giovedì 17 si esibiranno Medea Kallantarava violino, Maria Margherita Paci violoncello e Gianmarco Tonelli pianoforte, che insieme formano il Trio Ekelon; mercoledì 23 protagonisti saranno Bianca Rabaglia violino e Michele Renna pianoforte; venerdì 25 la violoncellista Victoria Saldarini sarà accompagnata dal pianista Alessandro Mosca.

VIABILITÀ

Conclusi importanti lavori sulla Strada Provinciale 23

Con due milioni finanziati dal Pnrr è stata risistemata e messa in sicurezza

Giovanna Maglie

■ Grazie a due milioni di euro di fondi Pnrr, sono ormai conclusi i lavori sulla Strada Provinciale 23 nei pressi della frazione Duc di Pragelato (Torino), proprio per l'avvio della stagione turistica in Val Chisone. È stato fatto un importante lavoro di consolidamento del corpo stradale, che era stato interessato da movimenti franosi, in particolare in corrispondenza dei tornanti presenti nel tratto della Sp 23 tra Pragelato e Sestriere Borgata. Iniziati nell'aprile 2024, gli interventi si sono sviluppati in un tratto di circa 1,5 km e hanno comportato la realizzazione di opere strutturali di consolidamento della sede stradale, in particola-

re lungo la banchina di valle. A seconda delle criticità da affrontare, sono state realizzate paratie di micropali o terre-armate, con la contestuale sostituzione delle barriere di protezione stradale fortemente ammalorate. I lavori principali strutturali di consolidamento sono terminati il 30 giugno scorso e rimangono da completare soltanto i ripristini della pavimentazione stradale e altre opere minori, per le quali si prevede l'ultimazione entro la fine del mese di luglio. Nel mese di giugno sono inoltre iniziati lavori lungo un tratto di circa 800 metri della Provinciale 23 a partire dalla frazione Duc a Monte di Pragelato e lungo un tratto di circa 150 metri in corrispondenza dell'intersezione tra



la Sp 23 e la strada comunale che scende a Sestriere Borgata. Si tratta di interventi di manu-

tenzione straordinaria delle barriere stradali esistenti, con la nuova costruzione oppure il ri-

pristino dei cordoli porta barriera. Nei medesimi tratti è previsto il rifacimento della pavimentazione stradale. I lavori si protrarranno per cinque mesi e la spesa prevista è di un milione e 650 mila euro. Lunedì prossimo a Pragelato inizieranno inoltre le attività preliminari per l'allestimento del nuovo cantiere al km 84+940 della Provinciale 23 per la messa in sicurezza del ponticello ad arco in muratura sul rio Comberau, che attualmente rappresenta un punto di restringimento della strada. I lavori prevedono il prolungamento del ponte verso valle, con la realizzazione di una nuova porzione in cemento armato, collegata all'esistente. Sarà così possibile l'allargamento della sezione stradale, che al termine dei lavori sarà di 10,50 metri, comprensiva di due corsie e banchine laterali. La durata dei lavori prevista da cronoprogramma è di circa quattro mesi, con una spesa di 400 mila euro.

REALIZZAVA ANCHE VIDEO SU COMMISSIONE

Pedopornografia, un arresto a Torino

■ Ancora un arresto nel mondo della pedopornografia torinese. Un uomo di 50 anni, residente a Torino e dipendente di una ditta di pulizie, è stato arrestato dopo essere stato trovato in possesso di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico, tra cui anche contenuti commissionati e realizzati su richiesta. L'operazione è stata condotta dalla Polizia postale del Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Torino. L'uomo era già stato oggetto di una prima perquisizione lo scorso anno, su delega della Procura di Torino. Durante quell'indagine, gli agenti avevano sequestrato dispositivi che, dopo una complessa analisi forense, avevano rivelato la presenza di oltre 380 file pedopornogra-



fici, realizzati mediante sfruttamento sessuale di minori. Le nuove indagini hanno anche documentato la partecipazione del cinquantenne a una squallida rete di chat frequentata da minorenni sudamericane e da una giovane madre, che, dietro pagamento, accettavano di realizzare video a sfondo sessuale, in alcuni casi anche coinvolgendo un bambino molto piccolo. Alla luce del nuovo ingente materiale pedopornografico che è stato sequestrato al cinquantenne torinese durante l'ultima perquisizione, e delle prove già emerse, l'autorità giudiziaria ha disposto la convalida dell'arresto e la custodia cautelare in carcere.

Carlo Santori

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

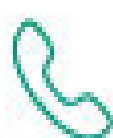
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

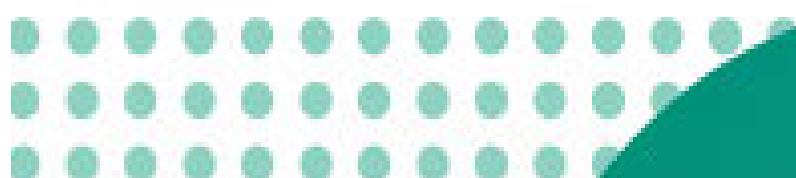


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

*Direttore Sanitario
Dottor Flavia Baraso*



Andrea Ranghieri

■ L'usura è un nemico silenzioso, ma ben radicato anche in Piemonte. Per fortuna, cresce il fronte di chi contrasta il fenomeno. Accanto a realtà consolidate come la Fondazione La Scialuppa Crt, operano anche enti locali e associazioni che ogni giorno lavorano sul campo. E proprio in questi giorni si è insediato il nuovo Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento. Ne parliamo con Davide Nicco, presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, politico che affonda le sue radici in una lunga esperienza amministrativa nel Comune di Villastellone: venticinque anni di impegno, di cui dieci da vice-sindaco e altri dieci da sindaco. Eletto in Consiglio Regionale nel 2020, Nicco è stato il primo villastellone a ricoprire questo ruolo, nonché l'unico rappresentante della parte sud della provincia di Torino da trent'anni. Laureato in Economia e Commercio, è commercialista e revisore legale con studio a Villastellone.

Presidente Nicco, perché è importante istituire un Osservatorio sull'usura?

Perché l'usura è subdola, si nasconde tra le pieghe delle difficoltà economiche, e rischia di passare sotto silenzio. L'Osservatorio serve proprio a sollevare questo velo, con l'obiettivo di offrire dati, strumenti di studio e divulgazione, borse di studio, convegni, pubblicazioni. Quello dell'usura è un fenomeno fin troppo noto, ben percepito, ma di cui purtroppo è difficile avere dati certi. Chi ne è vittima difficilmente ne vuol

SOVRAINDEBITAMENTO

Insediato Osservatorio anti usura in Piemonte

Per sostenere concretamente le persone più fragili, nasce il nuovo ente. Ne parliamo con Davide Nicco



Davide Nicco

parlare, nonostante ci siano leggi importanti per venire in suo soccorso. Anche per questo l'Osservatorio è un presidio di informazione e formazione per gli studenti. È anche il luogo dove far confluire le esperienze dei territori, per studiare soluzioni praticabili e immediate. Dobbiamo rompere il silenzio intorno al fenomeno e trasformarlo in consapevolezza collettiva.

Si riferisce alla sua esperienza da sindaco di Villastellone e allo sportello anti-indebitamento?

Sì. Informare è importante, ma

agire è indispensabile. Nel 2016 abbiamo creato a Villastellone lo sportello «La Rinascente degli Onesti», con il supporto della Fondazione La Scialuppa Crt e la guida del presidente Ernesto Ramojno. L'obiettivo era semplice ma ambizioso: aiutare le persone schiacciate dai debiti a rialzarsi. Il progetto ha un valore economico, perché recupera imprenditori capaci caduti in difficoltà. Ma soprattutto ha un valore umano: restituisce dignità e speranza a chi pensava di non averne più.

Come funziona?

Si prende in carico il caso, si analizzano le cause del debito, e si presenta istanza al Tribunale di Torino. Se il giudice accoglie, la persona indebitata versa tutto ciò che può, tranne quanto necessario per vivere. Il riferimento è la legge 3 del 2012, nota come "legge anti-suicidi". È una seconda possibilità che lo Stato offre: un salvagente legale, prima che sia troppo tardi.

Chi partecipa all'Osservatorio regionale?

Ne fanno parte i protagonisti della lotta al sovraindebitamento in Piemonte: la Fondazione La Scialuppa Crt gestita da Luciana Malatesta, l'Ufficio

Scolastico Regionale, le fondazioni San Matteo, San Martino e Don Mario Operti, le associazioni Libera e Casa del Consumatore, oltre a esperti come il procuratore emerito Pierpaolo Rivello, il colonnello Eros Negro e l'avvocato Giuseppe D'Elia. Il coordinamento è affidato alla Presidenza del Consiglio Regionale, rappresentata in questa legislatura dal consigliere segretario Mario Salvatore Castello. L'Osservatorio non è solo un tavolo: è una centrale operativa contro l'usura.

Il già procuratore generale Francesco Saluzzo ha più volte messo in guardia dalla capacità di infiltrazione delle cosche mafiose in Piemonte. Lei che ne pensa?

Penso che abbia perfettamente ragione. La criminalità organizzata si muove con discrezione, ma con forza crescente. Personalmente, quando qualcuno che non conosco chiede di incontrarmi per motivi economici o progettuali, mi informo sempre. Basta poco per trovarsi di fronte alla persona sbagliata. Non è paranoia, è responsabilità. Le sentenze parlano chiaro: il fenomeno è reale. E noi dobbiamo restare vigili.

Altri fronti caldi?

Il gioco d'azzardo, soprattutto online, ci preoccupa molto. Tra i giovani è in crescita, complice l'accesso facilitato alla rete. Lavoreremo con l'Ires per approfondire il tema. Il gioco può sembrare un passatempo, ma spesso è il primo passo verso la dipendenza e l'indebitamento. Anche su questo, l'Osservatorio vuole accendere i riflettori.

Esiste una 'ricetta' per poter contrastare l'usura?

Sì, e si chiama conoscenza. Se tutti avessimo maggiore consapevolezza di come nasce il debito, delle sue dinamiche e dei rischi, saremmo più forti. Per questo sosteniamo un progetto di Educazione finanziaria, promosso da Scialuppa Crt, Fondazione Operti, Università del Piemonte Orientale, Aidp Piemonte e Valle d'Aosta e Unione Industriali, con il sostegno dell'Osservatorio. La survey in corso e i percorsi formativi sono rivolti agli uffici del personale e amministrativi delle imprese. Capire è il primo passo per prevenire.

Il presidente della Scialuppa Crt Ernesto Ramojno ha proposto una giornata nazionale del debito consapevole.

Idea eccellente. Il punto non è

demonizzare il debito: un mutuo per la casa, ad esempio, può essere uno strumento positivo. Ma chiedere denaro a chi non è affidabile, o senza sapere come restituirlo, è pericoloso. Come Ufficio di Presidenza ci siamo presi l'impegno, in sede di Osservatorio, di sostenere questa proposta. Presenteremo a breve una delibera in Commissione per promuoverla a livello nazionale. È tempo di dare al debito consapevole il riconoscimento che merita.

Il Comune di Villastellone le ha conferito la sua più alta onorificenza civica.

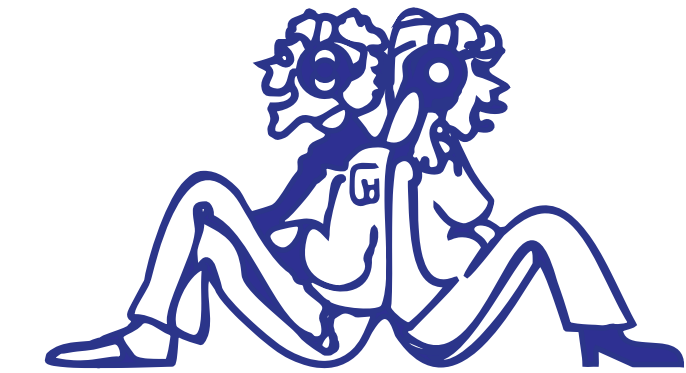
Ricevere la 'Rana d'Oro' è stata un'emozione autentica. Per me non c'è onore più grande di quello che arriva dalla propria comunità. Quando lavori con serietà, le persone lo vedono. E te lo restituiscono, nei modi più belli.

Nel giorno del suo insediamento in Consiglio Regionale ha indossato anche la spilletta del Comune.

Villastellone è la mia radice. Da qui ho imparato cosa significa servire il bene comune. Da qui continuo a farlo, oggi al servizio del Piemonte. La spilletta non è un simbolo: è la bussola con cui affronto ogni giornata.

Presidente, è soddisfatto del suo cammino politico?

Essere presidente del Consiglio è un onore grande, ma anche una responsabilità enorme. Richiede equilibrio, ascolto, fermezza. Se maggioranza e opposizione continueranno a svolgere il proprio ruolo con onestà intellettuale e spirito costruttivo, daremo dignità a questa istituzione. E ricorderemo a tutti che fare politica, nel suo significato più alto, è ancora una missione nobile.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

IL TRAFORO È GIÀ STATO PERCORSO DA OLTRE 25MILA VEICOLI

Tunnel del Tenda verso l'apertura dalle 6 alle 21

I tecnici si riuniranno la prossima settimana per stabilire l'allungamento dell'orario feriale

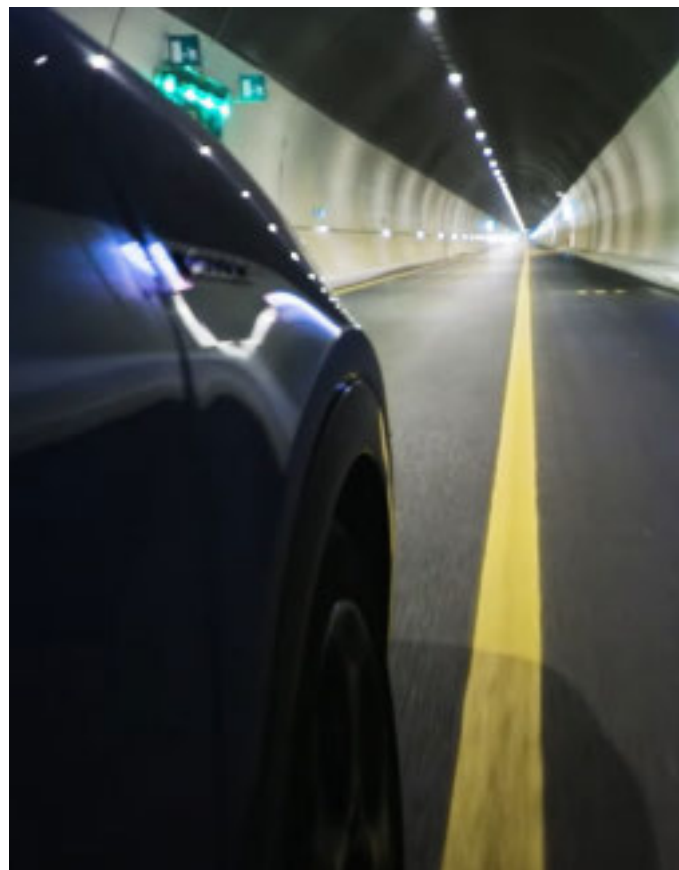
■ Oltre 25mila veicoli sono passati dal tunnel del Tenda dal giorno della sua riapertura, il 28 giugno scorso. E questo dovrebbe essere l'ultimo weekend in cui la circolazione (sempre a senso unico alternato) sarà dalle 6 del mattino alle 21. Si attendono, infatti, gli incontri fissati in agenda i prossimi mercoledì 16 e giovedì 17 luglio, quando è previsto un nuovo tavolo con i francesi per l'estensione dal 18 luglio dell'orario 6-21 per tutta l'estate. Fino ad oggi, infatti, in virtù di un periodo di prova, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì compreso, le aperture sono andate

a fasce: dalle 6 alle 9 (da Italia a Francia primo ciclo alle 6, ultimo ciclo 8.30; da Francia a Italia primo ciclo alle 6.15 ultimo ciclo ore 8.45); dalle 12.30 alle 14.30 (da Italia a Francia primo ciclo ore 12.30, ultimo ciclo ore 14; da Francia a Italia primo ciclo ore 12.45, ultimo ciclo ore 14.15); dalle 18 alle 21 (da Italia a Francia primo ciclo ore 18, ultimo ciclo ore 20.30; da Francia a Italia primo ciclo ore 18.15, ultimo ciclo ore 20.45).

L'ultimazione degli interventi è prevista per la primavera 2026, ma fino a settembre 2025 è previsto il divieto di transi-

to ai veicoli con peso superiore a 3,5 tonnellate. Questa interdizione è disposta in via precauzionale e sarà eliminata una volta che tutte le installazioni della galleria - già realizzate e collaudate - saranno gestite dal programma centralizzato della galleria.

I tecnici stanno intanto analizzando i dati di traffico, davvero molto significativi, segno che l'opera era davvero molto attesa. Il traffico a senso unico alternato impone ancora attese, in media di una ventina di minuti, perciò sarebbe importante la realizzazione della seconda canna.



Il tunnel del Tenda

■ Da martedì 15 luglio a domenica 31 agosto al Centro visita Alevè di Casteldelfino è allestita la mostra fotografica "A 10 anni dal concorso fotografico MonvisoUNESCO": l'esposizione è visitabile negli orari di apertura del Centro visita, da lunedì a sabato dalle 14.30 alle 18.30, domenica e venerdì 15 agosto dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30. L'ingresso è libero.

Le fotografie sono le quaranta immagini vincitrici del concorso fotografico organizzato, durante l'estate 2015, per promuovere la natura e la cultura del territorio dell'allora neonata Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso, aderente al programma Man and Biosphere dell'UNESCO. Il contest era stato suddiviso in due sezioni: la prima legata al social network fotografico Instagram, in quell'anno agli albori della sua fortunata storia, e riservata a immagini colte con il cellulare, la seconda aper-

PARCO DEL MONVISO

Quaranta fotografie raccontano la Riserva della Biosfera

Al Centro Visita di Casteldelfino i vincitori del concorso

ta a fotografie professionali scattate utilizzando la macchina fotografica. Tra le immagini c'è un numero consistente di scatti dedicati al Monviso, colto sia in veste estiva che in "abito" invernale: ad essi si affiancano tre fotografie che hanno come soggetto principale la mole rocciosa di Rocca La Meja in valle Maira, territorio che è compreso nella Riserva, diverse in cui sono inquadrati animali di varie specie e altre che immortalano escursionisti in montagna. Un racconto per immagini che riassume il senso stesso delle Riserve del programma Man and Biosphere



Una delle fotografie in mostra

dell'UNESCO, quello di essere territori indirizzati allo sviluppo sostenibile, inteso nelle sue tre componenti ambientale, sociale ed economico. Una Riserva della Biosfera, lungi da rappresentare un vincolo o un freno per lo sviluppo di un territorio, costituisce invece un acceleratore di processi virtuosi.

La mostra fotografica viene riproposta nell'estate 2025 anche per sottolineare che, a dieci anni dall'ottenimento, il riconoscimento di Riserva della Biosfera del Monviso è in fase di revisione periodica decennale. Questo processo, un passaggio formale

richiesto dall'UNESCO sopraggiunta questa scadenza temporale, è fondamentale per mantenere il riconoscimento, tenendo conto degli sviluppi del territorio incorsi nei primi dieci anni di esistenza della Riserva. La revisione include sia il documento di candidatura che il piano di gestione aggiornato e il suo esito sarà reso noto nell'autunno 2025. L'intento del concorso, organizzato dal Parco del Monviso - che allora aveva ancora la precedente denominazione di Parco del Po cuneese - d'intesa con il Parco del Queyras che è co-gestore della Riserva della Biosfera del Monviso, è stato quello di far conoscere l'area della Riserva UNESCO a un pubblico ampio, facendo soffermare l'attenzione e lo sguardo dei fotografi sul territorio transfrontaliero: una zona ricca di pregi legati all'ambiente, alla natura e alle attività degli esseri umani che vi vivono e la frequentano.

Un libro sotto l'ombrellone

La saga dei Falck. Una magnifica odissea contemporanea

■ Ogni dinastia ha in sé il germe della propria distruzione. Bugie e malignità, grandi amori e piccoli tradimenti, affari e un'eredità contesa nella storia dei Falck e del loro impero.

A Longyearbyen nelle Svalbard, una motoslitte arriva a gran velocità nei pressi della casa del Governatore, l'uomo che era in sella cade pesantemente a terra. Fa in tempo a dire poche parole al governatore che si trovava lì: non doveva essere toccato, aveva bisogno di cure di emergenza. Era stato avvelenato, si chiamava Zemljakov, Colonnello Vasilij Zemljakov. Aveva fatto poi il nome dei Falck, armatori che erano a capo della fondazione Saga.... i Russi, avevano una talpa dentro la Saga, uno della famiglia... I Falck sono una delle famiglie più influenti della Norvegia. Con la loro fondazione, la Saga, sovrintendono alla conservazione degli archivi storici del paese, una carica che consente loro di occupare una posizione strategica negli equilibri di potere nazionali. Appena nominata direttrice della Sa-



ga, Sasha Falck organizza una spedizione di ricerca a Spitsbergen, la più popolosa delle isole Svalbard. È qui, in questa parte di mondo che promette grandi ricchezze, che si concentrano adesso gli appetiti degli eredi di una delle più importanti dinastie di armatori della Scandinavia; ed è qui, in un'area di rilevante interesse geopolitico, che la cugina Connie possiede una concessione mineraria, fonte di

tensione tra l'intelligence norvegese e la Russia di Putin. Ma la morte, per avvelenamento, di un colonnello russo, che ha rivelato l'esistenza di una talpa all'interno della fondazione, scatena un incidente diplomatico che minaccia di portare alla luce i segreti sepolti dei Falck... Ne "Gli eredi dell'Artico", secondo romanzo della serie iniziata con "Il cimitero del mare", Aslak Nore coinvolge e accompagna il lettore in un coinvolgente libro di spionaggio che, oltre ad essere una intrigante saga familiare, è un thriller: emozioni forti, amori proibiti e lotte per il potere, politica e doppio gioco, tutto abilmente intrecciato in una trama che toglie il respiro, inoltre un'attenta analisi politica in un affascinante scenario dell'estremo Nord dove il cambiamento climatico in atto offre enormi possibilità...

Aslak Nore
Gli eredi dell'Artico
Marsilio Editore
Pagine 476
Euro 20.00

a cura di Luciano Bona

Venezia, Londra e Gerusalemme dove fede e mistero si scontrano

■ Dopo il successo della Trilogia dei Codici" torna in libreria Sergio Fanucci con "L'enigma del Patriarca" un nuovo ciclo di thriller ad alta tensione, che fonde l'arte dell'intrigo internazionale mettendo al centro due protagoniste femminili forti e complesse... Elisabeth Scorsese, avvocato brillante e tormentato, dopo oscure vicende personali che l'hanno sconvolta, si rifugia a Venezia dove incontra Andrea Spinazzola in visita in città, proprietario di una casa d'aste londinese, che ha bisogno di un consulente legale. L'incarico sembra innocuo ma... il padre di Elisabeth, capo dei servizi segreti militari USA, le consiglia di stare attenta. Spinazzola, sembra, coinvolto in loschi traffici di manufatti antichi Elisabeth decide di approfondire, ma come arriva nella capitale inglese, Spinazzola è sparito. Elisabeth deve lasciar perdere o scoprire cosa nascon-



de quell'uomo? Nel contempo, Anna Pareto, docente torinese di Storia delle religioni, viene convocata dal Vaticano per una missione apparentemente accademica: stilare un rapporto sulla Terra Santa. Anna accetta di gran volata e si catapultata a Roma dove l'aspetta un viaggio a Gerusalemme. Presto si accorgerà, però, che i luoghi santi na-

scondono segreti che non possono essere rivelati, ne va degli equilibri del mondo e del destino di milioni di persone. È forse finita in un gioco più grande di lei, insidioso e mortale? Due donne lontane, due storie d'intrigo e mistero destinate a incrociarsi quando il pericolo si trasforma in delitto e le forze in gioco sono temibili quanto fatali. Con un "giro" per il mondo Fanucci, con un tuffo tra libri di storia e cultura fede e religione, accompagna il lettore in un intrigo internazionale mixando abilmente storia antica e progresso, complotto e azione, filosofia e miti, in una lotta tra Bene e Male e il dubbio inquietante di capire dove finisca il primo e inizi il secondo.

Sergio Fanucci
L'enigma del patriarca
Time Crime
Pagine 416
euro 16.90

ASSEGNO DA 15 MILA EURO ALLA FONDAZIONE CHE CURA E ASSISTE I MALATI TERMINALI ONCOLOGICI

Fondazione «Gigi Ghirotti», una donazione durante una serata «charity-dinner»

L'iniziativa che si ripete ogni anni ed alla quale partecipano imprenditori, professionisti e docenti universitari

■ Come ogni anno ormai, nei primi giorni del mese di luglio, si è svolta, con il consueto successo e l'ampia partecipazione di prestigiosi ospiti, la serata "charity-dinner" organizzata e sostenuta da sessanta tra imprenditori, professionisti e docenti universitari, piemontesi e liguri dedicata alla **Fondazione Nazionale «Gigi Ghirotti»** conclusa con la consegna di una donazione di 15.000 euro a favore del sodalizio che da quasi cinquant'anni si occupa con successo di offrire servizio ai malati di tumore e ai loro familiari, offrendo orientamento, aiuto, cure e supporto psicologico. Alla serata, che si è svolta nei giorni scorsi a Cervere presso il ristorante «Antica Corona Reale», era presente una ampia rappresentanza della Fondazione, intitolata al nome dell'autorevole giornalista de "La Stampa" che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel tempo inguaribile, e "da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione" - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due altrettanti memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa. Erano presenti, in rappresentanza della Fondazione, il presidente **Vincenzo Morgante**, giornalista e direttore TV2000, il segretario, dottor **Beppe Guerrea**, il past-president **Emilio Carelli**, direttore de l'Espresso, **Loredana Masseria**, consigliere - respon-

sabile comunicazione rete oncologica Piemonte e social media ASL Città di Torino, il professor **Mario Santarelli**, consigliere, e direttore di Radioterapia oncologica all'Ospedale S. Camillo de Lellis di Rieti e il dottor **Alberto Sinigaglia** componene del Comitato d'onore della Fondazione. A promuovere l'iniziativa - dicevamo - un gruppo di imprenditori e professionisti piemontesi e liguri che hanno voluto fortemente, ancora una volta, concretamente sostenere con questa donazione le numerose attività che la Fondazione svolge ogni giorno così come ha illustrato il Professor **Gian Luigi Gola**: «Ogni anno a luglio creiamo, insieme ad un gruppo di imprenditori piemontesi e liguri questo evento a favore della Fondazione Gigi Ghirotti che questa sera è presente con il suo presidente Morgante e con altri rappresentanti. Sono presenti anche alcuni ospiti istituzionali che ringrazio. Anche quest'anno interveniamo con una donazione alla Fondazione sostenendo così la preziosa ed ampia attività che la stessa svolge su tutto il territorio nazionale a favore dei malati terminali e dei loro familiari». Insieme al Professor Gian Luigi Gola a sostenere l'iniziativa l'ingegner **Stefano Bongiovanni** della «SCC Costruzioni», il notaio torinese **Andrea Ganelli**, l'ingegner **Camillo Enrile** della «Acquedotto San Lazzaro» di Albenga, il dottor **Roberto Benassi**, responsabile della Direzione commerciale della **Banca di Asti**, il dottor **Luca Delfino** della «Europe Advisory Srl» e della «Newspaper Milano Srl», **Diego Rubero** in rap-



Al termine della serata, il momento della consegna dell'assegno del contributo al presidente della Fondazione Ghirotti Vincenzo Morgante da parte del Professor **Gian Luigi Gola**. Insieme a lui, oltre agli altri rappresentanti della Fondazione, l'ing. **Stefano Bongiovanni** di «SCC Costruzioni» il notaio **Andrea Ganelli**, il dottor **Luca Delfino** in rappresentanza della «Europe Advisory» e della «Newspaper Milano», il dottor **Roberto Benassi** della **Banca di Asti** il professor **Giovanni Cuniberti** della «Cuniberti & Partners», l'architetto **Piercarlo Rolando**, **Diego Rubero** della «Polo Grafico Spa» e il Professor **Giuseppe Ghisolfi**.



presentanza della «Polo Grafico Spa», editore del nostro quotidiano, il professor **Giovanni Cuniberti** della «Cuniberti & Partners» e l'architetto **Piercarlo Rolando**. «Ringrazio molto questo gruppo di cari amici - ha sottolineato il presidente della Fondazione **Vincenzo Morgante** - che ogni anno sostiene la Fondazione che ho l'onore di presiedere permettendo alla stessa di continuare la propria azione. Ogni giorno ci impegniamo, insieme a tanti amici, volontari, e con l'impegno volto a tenere fede all'idea di Ghirotti, quella di

considerare il malato non una cartella clinica ma una persona che pur in una situazione di disagio merita la massima dignità». «Da quasi cinquant'anni la Fondazione concretamente è a fianco di chi soffre, in particolare i malati oncologici ed i loro familiari - ha dichiarato il segretario **Giuseppe Guerrea** - Dal momento della diagnosi, attraverso le fasi della malattia, i trattamenti vari a cui si devono sottoporre, l'orientamento, il supporto, l'ascolto, una voce amica, l'accoglienza e un aiuto concreto ai familiari nel districarsi anche nelle mille situazioni burocratiche. Purtroppo anche queste affliggono una persona, oltre alla malattia in sé. La Fondazione ha un centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (raggiungibile telefonicamente allo 06 841 6464) che in 25 anni di vita ha seguito e dato sollievo a più di 10mila persone. Il servizio di assistenza gratuita è attivo dal lunedì al venerdì».

Presenti, tra gli ospiti, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, già sindaco di Casale Monferrato **Federico Riboldi** del quale riportiamo le dichiarazioni in altro servizio nella pagina, il dottor **Carlo Picco**, direttore generale Asl Città di Torino, presidente di Federsanità Piemonte e componente del Comitato di gestione della Compagnia Sanpaolo di Torino ed il professor **Giuseppe Ghisolfi**, banchiere, scrittore e giornalista, pioniere e grandissimo esperto di educazione finanziaria.

Le foto sono state realizzate da **Nicolò Costamagna**

INTITOLATA AL GIORNALISTA CHE RACCONTO' IN PRIMA PERSONA IL TUNNEL DELLA MALATTIA

Fondazione Ghirotti: una storia di 50 anni

Tramite équipe garantisce sostegno psicologico ai malati terminali oncologici



Il presidente Vincenzo Morgante

■ La Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti onlus è intitolata al nome di un autorevole giornalista de "La Stampa" che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel tempo inguaribile, e "da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione" - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa. Ghirotti raccontò del costante rischio

del malato di essere abbandonato e di sentirsi solo, delle carenze strutturali e organizzative delle strutture sanitarie e della deriva della disumanizzazione delle cure. Della paura e del dolore. La sua ferma intenzione, da subito, fu di mettere la malattia al servizio di qualcosa, renderla, malgrado tutto, utile al prossimo" e con la tenacia che lo caratterizzava, ci riuscì, contribuendo con la sua testimonianza ad abbattere il muro che ghettizzava i malati. Nei decenni successivi, la Fondazione si è battuta in iniziative di sensibilizzazione per promuovere il cambiamento culturale verso l'idea di malato e di malattia. Fu istituita quindi la giornata del Sollievo con direttiva del presidente del Consiglio Giuliano Amato il 24 maggio 2001, su proposta della Fondazione e per volere dell'allora ministro della Sanità: il prof. Umberto Veronesi, che fu componente del Comitato d'onore della stessa Fondazione, insieme all'ematologo Franco Mandelli, medico curante di Ghirotti, recentemente scomparso, ai giornalisti Piero Angela e Bruno Vespa, che per ventisette anni ne è stato il presidente. Oggi è presieduta dal giornalista Vincenzo Morgante, direttore dell'emittente televisiva della CEI, TV 2000.

La Fondazione è stata insignita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi della medaglia d'oro al me-



Il segretario Giuseppe Guerrea

rito della sanità pubblica. Per proseguire sulla strada tracciata da Gigi Ghirotti, la Fondazione presta da cinquant'anni un'opera di gratuito servizio a malati di tumore e loro familiari, offrendo orientamento, aiuto e supporto psicologico. Questo impegno si concretizza principalmente attraverso un Centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (**raggiungibile telefonicamente allo 06-8416464**) che in venticinque anni di vita ha seguito e dato sollievo a più di diecimila persone, un'assistenza psicologica ospedaliera e la formazione di volontari che operano in hospice.

Ospiti istituzionali

Presente l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi



L'assessore Riboldi intervistato da Beppe Ghisolfi

«Come ogni anno sono molto felice di essere presente a questa nobile iniziativa che ormai si ripete con grande successo ad ogni mese di luglio. Un grazie a chi la organizza. Credo tantissimo nella Fondazione Ghirotti. Io, quando sono stato sindaco della Città di Casale Monferrato, ho voluto fortemente diventasse «città del sollievo». Poi le combinazioni della vita mi hanno portato a occuparmi di sanità a livello regionale e quindi a promuovere quest'anno proprio con la Fondazione Ghirotti un ricco programma di sollievo in occasione della giornata nazionale del sollievo. Ecco, diciamo che in generale la cultura del sollievo, l'umanizzazione, le medical humanities, il fatto di considerare la parte finale di un percorso di cura, medicina, scienza, di lavorare fino all'ultimo giorno per la riabilitazione per una vita più dignitosa dei pazienti. Tutto ciò, oggi è entrato nel vocabolario comune della medicina moderna. Ma se non ci fossero stati realtà come la Fondazione Ghirotti questo non sarebbe accaduto. Quindi dobbiamo esprimere grande gratitudine a questo gruppo di donne e uomini che hanno deciso negli anni, nel ricordo di un grande giornalista e di un amico scomparso, di poter far beneficiare tutta Italia di una nuova mentalità, di un nuovo corso in momenti difficili e particolari della vita e della medicina».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Il suo Ideario spagnolo pose l'interrogativo sui motivi della decadenza e smarrimento dell'identità degli spagnoli. Aprì le sue riflessioni richiamando l'esempio di Seneca, lo stoico che si svenò dolcemente in acqua tiepida, e le chiuse con don Chisciotte e Sancho Panza, rovello della generazione seguente.

Quel 12 ottobre 1936 all'Università di Salamanca esplose il durissimo scontro tra il rettore Miguel de Unamuno (Bilbao, 1864-Salamanca 1936) e José Millán Astray, fondatore della Legión. Secondo la versione più nota, Unamuno, filosofo, scrittore, autore di tormentate opere teatrali e dal 1891 docente di greco e latino nella prestigiosa Università salmantina, espresse un severo giudizio sulla mentalità del "soldato", dall'orizzonte chiuso tra vita e morte, in spregio ai dubbi degli intellettuali. Millán Astray sbottò: "Viva la muerte!" o "Muoria l'intelligenza". Lo scrittore José Maria Pemán tentò la mediazione: "Viva l'intelligenza e muoiano gli intellettuali cattivi", i cosiddetti "cattivi maestri". Unamuno rivendicò che l'Università era "il tempio dell'intelligenza". Da suo sommo sacerdote disse: "Voi state profanando il suo recinto". Conclusa: "Vincerete ma non convincerete". Dati i precedenti, gli potevano andare molto male. Nel 1931 Unamuno era stato destituito da Rettore perché antimonarchico. In suo favore -era lo spagnolo più noto all'estero- scesero in campo scrittori e artisti euro-americani. Invano. Unamuno lasciò le Canarie, ove era "confinato", poco sicure per la sua incolumità, ripará a Parigi e poi si installò a Endaya, sul confine franco-spagnolo. Rientrato Salamanca dopo la caduta della monarchia venne rieletto rettore. Ora doveva fare i conti con l'ala dura dei "nazionali" insorti il 18 luglio.

A sorpresa, in soccorso del pensatore intervenne Carmen Polo, la moglie di Francisco Franco y Bahamonde. Da settembre scelto come capo unico della sollevazione armata dei "nazionali" contro il governo repubblicano di Madrid, Franco aveva insediato il comando a due passi dalla Cattedrale e dall'Università. Donna Carmen offrì il braccio a Unamuno e scortata da Pemán lo condusse al sicuro, fendendo la folla. Affranto, il filosofo scrisse a un amico: "Vincere non è convincere e conquistare non è convertire. (...) Si lotta, si ammazzano gli uni con gli altri, bruciano chiese, celebrano cerimonie, sventolano bandiere rosse e stendardi di Cristo". Ma non era vero che metà degli spagnoli credessero nella religione di Cristo e metà in quella di Lenin. Quello sfacelo avveniva perché gli spagnoli non credevano in niente. "Il popolo spagnolo è uscito pazzo. Il popolo spagnolo e il mondo intero. Sono solo. Solo come (Benedetto) Croce in Italia!". Nuovamente destituito da rettore, questa volta dai franchisti, si ritirò a vita privata. Morì il 31 dicembre. Non perse di obiettività. A suo avviso i "ribelli" (cioè i "nazionali") tendevano a "salvare a civiltà occidentale cristiana e l'indipendenza" della Spagna. Non si schierò per nessuna delle due fazioni, ma per la Spagna.

Il successo internazionale e l'immensa produzione letteraria non lo mettevano al sicuro. Autore di opere celebri, come "Pace nella guerra" (1897), "Il sentimento tragico della vita" (1913) sino a "Vita

di Don Chisciotte" e "Romancero dell'esilio", Unamuno sapeva dell'assassinio immotivato, già a luglio, del poeta granadino Federico García Lorca, che non aveva fatto in tempo ad accogliere l'invito a riparare negli Stati Uniti d'America. Nella notte del 28-29 ottobre Ramiro de Maetzu, venne svegliato nella della prigione madrilenza di Ventas. Un carceriere gli disse che era inutile si vestisse: "Per dove vai va bene anche il pigiama". Ottenuta l'assoluzione da un prete compagno di sventura, uscì. Cadde fucilato. Dopo Unamuno e Ortega y Gasset, de Maetzu era l'intellettuale spagnolo più famoso all'estero. Il suo percorso è esemplare. Nato nel 1874 a Vitoria, nel paese basco, esordì collaborando a "El socialista". A Londra dal 1905 al 1920 scrisse in "The New Age", come Ezra Pound e George Bernard Shaw, una rivista aperta a esoterismo e riformismo. Rientrato in Spagna si schierò con Miguel Primo de Rivera. Dopo il colpo di stato indolore del 13 settembre 1923, con la "dittablanda", come la sua era detta per distinguere da una "dittatura" vera, de Rivera impresse all'economia spagnola una imponente accelerazione, sorretta da cospicui investimenti esteri, in specie britannici. Ne ha scritto Fernando Gaarcia Sanz. Già autore di un affermato saggio sul Don Quijote di Cervantes, tormento di tutti gli scrittori della sua epoca, e fondatore dell'Unione Monarchica Nazionale, nel 1931 Ortega si schierò contro la repubblica nata dalla equivoca interpretazione dei risultati delle elezioni amministrative. Le sinistre prevalsero a Madrid e nelle maggiori città ma i monarchici ebbero più voti. A contare, però, furono le manifestazioni di piazza a favore del cambio istituzionale. Memore degli eventi di un settantennio prima e del naufragio della prima repubblica, Alfonso XIII di Borbone lasciò la Spagna nella certezza di essere presto richiamato sul trono.

Autore di "Difesa dell'Ispanità" (1933), che gli valse l'ingresso nella Real Accademia, ed eletto deputato, Ortega si schierò per la difesa dei valori tradizionali, contro gli "eccessi" dell'anticlericalismo divampante dal 1931: incendio di chiese, devastazione di conventi, rogo di archivi, profanazione di salme di ecclesiastici defunti, violenze ai danni di preti e di monache. Gli stranieri rimasero indifferenti. I più identificavano il cattolicesimo spagnolo con l'Inquisizione, la caccia alle streghe (nel Cinque-Seicento imperversante nell'Europa centrale, tra evangelici e riformati), l'oscurantismo e, ciò che più pesò, la "limpieza de sangre" e l'espulsione degli ebrei.

Altro intellettuale di prestigio europeo era Salvador de Madariaga (La Coruna, 1886-Locarno, 1978), storico, diplomatico, poeta, autore della storia dell'Impero spagnolo americano. Lasciata la Spagna non vi fece ritorno. I colti andavano e venivano. In cerca. I contadini, gli operai, gli imprenditori rimasero. Finirono nel vortice di una guerra civile spietata. Ma per cambiare la Spagna occorreva viverci; e purtroppo anche morirvi. Una sorta di espiazione collettiva.

GUERRA DI SPAGNA Cambi di fronte, cambi di regime



El Valle de los Caídos: immaginata come emblema della pacificazione. Sulla Spagna dal franchismo a fine Novecento v. Aldo A. Mola, L'integrazione europea e la penisola iberica in Storia dell'integrazione europea, a cura di Romain H. Rainero, Milano, Marzorati, 1997, vol., I, pp.595-636.

Come a nota a piè di pagina della sintetica panoramica dei passaggi di fronte di intellettuali prestigiosi determinati dalla guerra di Spagna va aggiunto l'interrogativo sulle sue ripercussioni su "Giustizia e Libertà", il movimento creato in Francia da Carlo Rosselli, dopo l'evasione con Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti, massone, dal confino di polizia a Lipari, al quale era stato condannato dal regime fascista per aver concorso a trasferire l'anziano Filippo Turati in Corsica, così sottraendolo a eventuali vessazioni. Messe a segno alcune imprese, anche aviatriche, non sempre fortunate e comunque lontane dall'impensierire Mussolini che stava riscuotendo vasto consenso nel Paese, Rosselli organizzò una "colonna" di qualche decina di volontari a sostegno della repubblica di Madrid contro l'insegna "Oggi in Spagna, domani in Italia". Essa incontrò non poche difficoltà a farsi accogliere, inquadrare e ad essere mandata "in linea". Non tutti i suoi componenti, a cominciare da Rosselli stesso e Aldo Garosci, che ne scrisse la storia, avevano pratica di armi e, a differenza di Lussu, meno ancora di battaglie. Nello scontro di Monte Pelato cadde Mario Angeloni, massone. Dopo vicissitudini che lasciamo tra parentesi, lamentando una dolorosa flebite Rosselli rientrò a Parigi. Sul suo "poi" circa trentacinque anni anni addietro lo storico Franco Bandini pubblicò il frutto di lunghe riflessioni sulla domanda: "Chi armò la mano degli assassini dei fratelli Rosselli?" (ed. SugarCo). A Bagnoles-de-l'Orne il 9 giugno 1937 Carlo e suo fratello Nello, studioso del Risorgimento, rimasto in Italia e sempre ai margini della militanza politica, occasionalmente in Francia, furono assassinati da "cagoulards", organizzazione criminale dichiaratamente di estrema destra ma contraddittorio e sospetto. Perché quel delitto così efferato? Quale posizione politica e quali progetti coltivava Carlo Rosselli? In mancanza di elementi sicuri, Bandini non esprime una sentenza categorica. Però, tassello dopo tassello, documenta che egli non viveva affatto in clandestinità. Si era premurato di rinnovare il passaporto, con estensione a Paesi dell'Europa centro-settentrionale (Germania hitleriana esclusa, s'intende). In Catalogna i volontari italiani avevano assistito sgomenti alla carneficina di anarchici e libertari da parte dei comunisti eterodiretti da Mosca. "Giustizia e Libertà" non si riconosceva nel Fronte Popolare varato da Stalin per egemonizzare l'antifascismo. Pertanto i suoi militanti co-

stituivano un avversario; anzi un nemico. Da eliminare, anche fisicamente, come scoprì il repubblicano Randolph Pacciardi, comandante del battaglione "Garibaldi" in Spagna. Quando avvertì che la sua vita era minacciata dai comunisti, previa una seconda iniziativa massonica ripará negli Stati Uniti d'America. Bandini intitolò il suo libro "Il cono d'ombra". Non immaginava che, ruvidamente stroncato, il volume sarebbe finito a sua volta in un...cono d'ombra. Vi rimase malgrado un convegno di studi dedicati in Firenze altre rievocazioni, incluso uno "Speciale" del mensile "Storia in Rete". La vicenda, va però osservato, rimase ed è del tutto circoscritta nei confini italiani. Nessuna tra le maggiori opere di autori spagnoli ed esteri sulla guerra di Spagna menzionano la "colonna Rosselli". Se ne cerca invano traccia nella monumentale biografia di Franco scritta dall'inglese Paul Preston (tradotta in Italia da Mondadori), nei volumi di Juan Pablo Fusi e di Fernando García de Cortazar. La ignora anche lo scrupolossissimo Pio Moa che, autore di saggi e biografie, ha passato in rassegna Los mitos de la guerra civil.

Anche in Spagna i vent'anni dalla "ditta-blanda" di Primo de Rivera alla svolta "occidentale" di Francisco Franco segnarono molti passaggi dall'uno all'altro "bando". Alcune personalità eminenti ebbero la sventura di essere uccise o di rimanere intrappolate nelle tragiche regole di una guerra civile che fu sull'orlo di divenire mondiale. Si esaurì con la vittoria dei franchisti nella battaglia dell'Ebro, la loro avanzata in Catalogna, l'ingresso in Barcellona il 26 gennaio 1939. A quel punto la Gran Bretagna riconobbe il governo di Franco e lasciò i repubblicani al loro destino. I più previdenti passarono in Francia, ove furono concentrati in "campi", in pessime condizioni, e circondati da diffidenza. Altri ripárono in Messico. In marzo in Madrid divampò l'ultima guerra civile nella guerra civile tra fazioni dell'estrema sinistra.

Il 28 marzo i nazionali entrarono in Madrid e il 1° aprile Franco vi celebrò il proprio trionfo, presentando Eddy Sogno, che ne scrisse. Questo si sostanzio in tre operazioni concatenate: il prolungamento dello sterminio dell'opposizione con la legge speciale contro il comunismo e la massoneria (ne hanno scritto Juan José Morales Ruiz nel fondamentale Palabras asesinas, José Antonio Ferrer Benimeli e Maria Dolores Gomez Molleda in La Masoneria en la crisis española del siglo XX); la sussun-

zione nel "franchismo" di tutti gli avversari del governo repubblicano; il consolidamento del suo potere di generale assunto a "Jefe del Estado". In quel quadro vennero sfumate le differenze originarie, sostanziali e mai risolte di tanti "nazionali", che da Franco vennero monumentalizzati e sottratti alla storia. Fu il caso di José Antonio Primo de Rivera. Quando lo fucilarono nel carcere di Alicante, i repubblicani non capirono che stavano facendo un regalo a Franco, perché il programma della Falange stava al franchismo come il fascismo delle origini stava al Mussolini degli Anni Trenta. Aveva aperture sociali e culturali molto lontane dalla rigidità di Franco. Anche Emilio Mola y Vidal, artefice della sollevazione, aveva un programma che solo la sua morte per incidente aereo il 3 giugno 1937 lasciò in fieri. Non concideva con "franchismo".

Per assicurare le fondamenta del regime provvisorio Franco usò mano durissima. Esecuzioni e condanne a pene severissime continuarono nel tempo. D'altronde, pochi mesi dopo la sua vittoria, iniziò la guerra europea, basata sul clamoroso patto di non aggressione Hitler-Stalin, sicché nessuno badò a quel che accadeva in Spagna. Importavano le sue risorse naturali, in specie i minerali rari, da Franco messi a disposizione dei due fronti con calcoli sagaci.

Scaltro e lungimirante, il "caudillo" si accinse a fare il vero e più decisivo voltafaccia. Con il rifiuto di immischiarsi nella guerra a fianco dell'Asse e di infastidire il dominio britannico su Gibilterra, vitale per gli inglesi, fece buon viso agli Stati Uniti d'America, che in cuor suo detestava: nulla di più lontano dalla "sua" Spagna. Questa, però, aveva dalla propria la "Lettera collettiva dell'episcopato spagnolo" che il 1° luglio 1937 si schierò al suo fianco. Dalle file dei cattolici sorsero l'Opus Dei e la tecnocrazia che mutò il volto della Spagna. Dato a Dio quel che era di Dio, Franco pensò a Cesare: il regime. Per farlo finse di non vedere che il cambiamento sarebbe stato generato proprio dalla sua scelta di campo. Franco condivideva poco, se non nulla, dello statuto delle Nazioni Unite e meno ancor della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Però aveva bisogno di sedere nell'Onu (la Spagna vi fu accolta nel 1955, come l'Italia) e di offrire all'esterno una parvenza di rispettabilità. Chi la visitava constatava che il paese era "in ordine". Le città si riebbbero. Nell'arco di un decennio si affacciò una dirigenza che non arrivava dalla guerra civile. Tra i primi ne fu esponente

Fraga Iribarne, onnipresente in convegni culturali all'estero. Prevalentemente in divisa, chiuso in ossessioni confinanti con allucinazioni, Franco completò il "grande balzo" ricevendo al Palazzo d'Oriente diplomatici e militari che avevano lasciato in valigia grembiule, sciarpa e guanti di loggia, indossati nelle logge castrensi installate in case private e nelle basi militari americane in Spagna. Con lo pseudonimo di J. Boor egli scriveva articoli contro la massoneria ma non vedeva i "fratelli" che incontrava. Grazie a quella distopia, da taluni considerato doppiopizzo, gettò le basi della lunga transizione che non iniziò dopo la sua morte ma dagli Ann Sessanta. Tra gli "intellettuali" esuli alcuni rientrarono, con la massima discrezione. Lentamente furono poste le basi per l'attuazione del programma il 18 luglio 1938 invocato da Manuel Azana: "paz, piedad, perdón". Madrid aveva fretta di entrare a far parte del Mercato comune europeo e delle istituzioni comunitarie nascenti. Incappò nell'ostilità di quanti prendevano a pretesto la perdurante repressione di movimenti centrifughi per escluderne la sempre più fiorente produzione agroalimentare manifatturiera. In quegli anni la Spagna non fu l'unico Stato a combattere senza esclusione di colpi indipendentismi armati come l'Ira, speculare all'Eta.

Ognuno di essi poté farlo a mani basse perché la divisione dell'Europa in blocchi favoriva la sopravvivenza dei regimi. Sotto la scorza del franchismo la Spagna fu l'unico Paese a mutare in profondità. Il ripristino della monarchia fece il resto.

Anche il comunista Santiago Carrillo, rientratovi dal lungo esilio, osservò che per gli spagnoli essa era come la "sopa de ajo", un piatto popolare.

Un'ultima considerazione si impone. Dopo gli anni indimenticabili di Felipe Gonzalez, i Spagna socialisti imboccarono la via della "ley de la memoria" per cancellare i ricordi dell'età franchista, erroneamente dipinta esclusivamente buia, fonata sul terrore. Con Zapatero e, ancor più con Sanchez, imperversò la "memoria democratica", che si risolse nella memoria a senso unico, nella cancellazione della complessità della storia. Una deformazione della verità. Cambiare nomi a vie e piazza è un conto, spostare salme (come accadde a quelle di Franco e di José Antonio Primo de Rivera, estumulati dal Valle de los Caídos, è un conto; negare che gli enormi progressi economici e civili della Spagna odierna ha radici negli ultimi quindici anni dell'età di Franco, è un altro. Il giudizio storico richiede onoscenza ed equilibrio. Senza le esagerazioni dell'estremismo di sinistra "Vox" sarebbe rimasto un partito con scarso seguito. Mentre si preparano a tornare al governo, i "moderati" fanno sapere non intendono averli alleati, per non attizzare un dualismo che appartiene al passato remoto e non ha nulla a che vedere con la Spagna odierna, quella di Felipe VI di Borbone, perno e garante dello Stato.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

Cofimco acquista Ilmed Ventilazione Industriale

La società amplia così la propria offerta con soluzioni dedicate a settori in forte crescita

Paolo Usellini

■ Cofimco, leader globale nella fornitura di sistemi avanzati di ventilatori assiali per applicazioni di raffreddamento industriale in una vasta gamma di applicazioni ad alta intensità operativa, tra cui la cattura del carbonio, il raffreddamento dei data center, la produzione di energia, il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento dell'aria (HVAC), il settore industriale e il gas naturale liquefatto (GNL), annuncia oggi l'acquisizione di Ilmed Ventilazione Industriale Srl (IVI), affermato produttore italiano di sistemi di ventilazione assiale con attività in Italia e Cina, e delle sue controllate.

IVI, in precedenza parte del Gruppo Ilmed, vanta quasi quarant'anni di eccellenza tecnica e affidabilità operativa in applicazioni di rilevanza strategica ("mission critical"): la sua acquisizione da parte di Cofimco rafforza l'impegno di quest'ultima nel fornire soluzioni di raffreddamento ad alte prestazioni con un forte orientamento al cliente.

Cofimco, società appartenente al portafoglio di PX3



Il ProSilen X

Partners - fondo di private equity con sede a Londra - offre da 50 anni competenze ingegneristiche unite a una visione orientata al futuro, con l'obiettivo di ridefinire gli standard di performance nella tecnologia di raffreddamento assiale.

Quest'acquisizione contribuisce al piano di espansione globale di Cofimco e apre nuo-

ve opportunità di crescita in mercati industriali complementari, come il raffreddamento dei data center, il settore navale e la produzione di energia. IVI è riconosciuta a livello internazionale per le sue tecnologie di ventilazione ad alte prestazioni, progettate per ambienti industriali complessi. Con stabilimenti produttivi ad Avigliana (in provincia di

Torino) e Ningbo (in Cina), IVI fornisce applicazioni strategiche a una clientela diversificata e internazionale.

Andreas Coumnas, CEO di Cofimco, ha commentato: «L'integrazione di IVI in Cofimco rafforza la nostra capacità di offrire soluzioni innovative e consolida la nostra presenza nei principali mercati globali, in particolare

nell'area dell'Asia-Pacifico. Lo stabilimento di Ningbo rappresenta un asset strategico perfettamente complementare alla nostra produzione in Italia e all'espansione della nostra presenza manifatturiera in Nord America, dove stiamo avviando un impianto all'avanguardia a Houston, in Texas».

Quest'operazione ha effetto immediato. Andreas Coumnas ha illustrato il piano di transizione dichiarando: «Nei prossimi mesi coinvolgeremo attivamente clienti e dipendenti per condividere

la nostra visione del nuovo gruppo Cofimco e spiegare come intendiamo valorizzare al massimo le opportunità che derivano dalla sua espansione».

Nell'ambito di questa operazione, Cofimco si è avvalsa del supporto di Aon per la consulenza in ambito benefit, assicurazioni e pensioni, di Chiomenti come studio legale, di Debevoise & Plimpton per la consulenza fiscale, di EY per gli aspetti finanziari, contabili e fiscali, di ERM per la consulenza ESG, e di Kearney per la consulenza IT e sulle sinergie.

A tavola

Ponti presenta DolceAgro, il condimento al limone

Ponti amplia la sua iconica gamma DolceAgro con una nuova referenza dal carattere fresco e mediterraneo: Dolceagro al limone. Un'innovazione che offre ai consumatori un prodotto dal gusto vivace e agrumato, con una bassa acidità e un profumo intenso di limoni, grazie alla presenza del 15% di succo di limoni di Sicilia. Un condimento che coniuga perfettamente delicatezza e freschezza, ideale per esaltare piatti leggeri e genuini, senza la necessità di ulteriori aromi o sapori perché la qualità autentica parla da sé. «Siamo entusiasti di presentare questa novità che esprime tutta la qualità e la capacità di innovazione di Ponti. DolceAgro al limone è la naturale evoluzione di una gamma che ha saputo incontrare il gusto dei consumatori e che oggi si arricchisce di una referenza ancora più fresca e profumata, pensata per una cucina moderna e creativa», ha dichiarato Giacomo Ponti, Presidente di Ponti.

Fondazione Novara Sviluppo

Il 16 luglio un incontro sul clima che sta cambiando

“Strategie e opportunità in un mondo che si riscalda” è il titolo del prossimo appuntamento della rassegna di divulgazione scientifica “Per Sapere 2025”, promossa dalla Fondazione Novara Sviluppo.

L'incontro, a ingresso libero, si terrà mercoledì 16 luglio, alle 18, presso la Sala Pagani della Fondazione. Sempre più spesso, le cronache e la nostra esperienza diretta ci raccontano un clima che cambia: ondate di calore, eventi estremi, inverni più miti e siccità prolungate. Ma quali sono le vere cause di questo fenomeno globale? E soprattutto: cosa possiamo fare per affrontarlo in modo concreto, anche a livello locale?

A fare il punto sarà Enrico Ferrero, professore di Oceanografia, Meteorologia e Climatologia presso il Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale.

Nel corso della serata, il professor Ferrero accompagnerà il pubblico in un viaggio tra scienza, consapevolezza e soluzioni, parlando di strategie di adattamento al riscaldamento globale, tecnologie emergenti, resilienza dei territori e anche delle opportunità che il cambiamento climatico può generare se affrontato con visione e competenza.

“Strategie e opportunità in un mondo che si riscalda” è un incontro pensato per il grande pubblico, con l'obiettivo di offrire chiavi di lettura chiare e strumenti utili per affrontare una sfida che non è più solo ambientale, ma anche sociale, economica e culturale.

Per informazioni si può chiamare il numero 0321 697174 o scrivere a info@novarasviluppo.it.

NUOTO SINCRONIZZATO

Maddalena Mazzini quinta nel Campionato Italiano Estivo

L'atleta della Libertas Nuoto Novara ha ottenuto 77,2425 punti, fermandosi a 0,4 dal podio

■ La “sincronetta” della Libertas Nuoto Novara Maddalena Mazzini scrive una duplice pagina storica per la sua carriera e per la Libertas Nuoto Novara, riuscendo a qualificarsi per una finale e ad entrare anche in “top five” al Campionato Italiano Estivo di nuoto artistico, categoria Ragazze, svoltosi dal 3 al 6 luglio nella piscina di Savona.

La talentuosa “ondina” novarese si è infatti classificata quinta su 377 concorrenti negli esercizi obbligatori (ad Ostia, agli Italiani primaverili, era giunta sesta), migliorando il proprio personale agli Italiani fino a toccare i 77,2425 punti (a soli 0,2 pt dalla 4ª classificata e a 0,4 pt dal podio) che nella classifica combinata (ottenuta sommando gli scores del “solo” e degli obbligatori) le hanno consentito di piazzarsi 15ª entrando per la prima volta in carriera, risultato mai raggiunto da una “sincronette” della Libertas Nuoto Nova-



Le ragazze della Libertas Nuoto Novara

ra, nella finale di esercizio di “solo” a cui accedono i primi 16 esercizi. Alla fine Mazzini si è portata a casa il 14º posto nel “solo”, migliorando quindi il piazzamento d'ingresso oltre al punteggio personale nell'impressione artistica.

Proprio nel “solo” la Libertas ha potuto gareggiare con ben due atlete (unica

società piemontese) grazie alle prestazioni ai Campionati primaverili della stessa Mazzini (per lei zero baseark e una tecnica impeccabile) e di Aurora Imbri- ci, entrambe tra le 55 qualificate per gli Estivi. Imbri- ci ha a sua volta migliorato la sua prova e il punteggio nell'impressione artistica ma è stata penalizzata da un basemark rimediato all'ultimo ibrido.

Negli obbligatori si sono esibite anche Emma Ferrari, Imbri- ci, Zoe Luparia, Arianna Mammolito, Eva Marinozzi, Carlotta Rogora e Rebecca Procida.

Nell'esercizio di squadra il team composto in questo caso da Ferrari, Imbri- ci, Luparia, Mammolito, Marinozzi, l'Esordiente A classe 2013 Procida e Mazzini ha dato spettacolo su un “mash up” di Lady Gaga. Ottima energia e buona la performance, con spinte strepitose, che hanno permesso la conquista della 23ª posizione nonostante due basemark.

Nel libero combinato la crew della Libertas formata da Ferrari, Demetra Giampietro, Imbri- ci, Luparia, Mammolito, Marinozzi, Mazzini, Rogora, Nicole Gazzola e Procida (queste ultime nate nel 2013 ed Esordienti A) si è resa protagonista di una buona prestazione con zero basemark piazzandosi 21ª, nella prima metà della classifica e tra le prime società non appartenenti al novero delle “big”.

«Maddalena Mazzini ha concluso ottimamente la stagione con il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo che ci eravamo prefissate lo scorso anno - evidenzia l'allenatrice Miriam Galasso - Questi risultati da sogno sono il coronamento di un immenso impegno, di tanta fatica ed il frutto di dedizione e costanza. Traguardi eccezionali a conferma del fatto che siamo sulla strada giusta e che possiamo costruire qualcosa di grande anche per i prossimi anni».

SABATO 19 LUGLIO

Sacri Monti in Musica: il gran finale si svolgerà a Belmonte

■ Sarà il Sacro Monte di Belmonte a ospitare, sabato 19 luglio, l'evento conclusivo del progetto Sacri Monti in Musica, con un appuntamento di straordinario rilievo artistico e formativo che vedrà protagonista il celebre soprano americano Laura Claycomb, accompagnata al pianoforte da Diego Mingolla.

La giornata si aprirà con una masterclass rivolta a giovani cantanti lirici, provenienti da licei musicali e conservatori, di diverse nazionalità — italiana, ucraina, coreana, cinese, romena — a testimonianza del respiro internazionale del progetto. A chiusura, alle ore 18.30, la voce raffinata e luminosa di Laura Claycomb, artista acclamata nei più prestigiosi teatri del mondo, sarà al centro del concerto finale aperto al pubblico, ambientato nello scenario raccolto e suggestivo del Sacro Monte, precisamente nella chiesa dedicata alla Madonna di Belmonte. Il programma musicale, pensato in sintonia con il luo-

go, offrirà un'esperienza di ascolto intima e spirituale.

«“Sacri Monti in Musica” ha dimostrato quanto sia potente l'incontro tra musica e paesaggio: la bellezza sonora e quella spirituale si sono riflesse l'una nell'altra, dando vita a un'esperienza profonda e indimenticabile per partecipanti e pubblico. I Sacri Monti si prestano come palcoscenico per ospitare arte a 360 gradi», sottolinea Francesca Giordano, presidente dell'Ente di gestione dei Sacri Monti.

Il progetto ha coinvolto, nell'arco di cinque mesi, oltre 60 studenti in masterclass, concerti, laboratori e incontri artistici nei Sacri Monti di Crea, Orta, Varese e Belmonte, con il valore aggiunto delle visite guidate a cura di Elena Rame e Stefano Aietti, operatori del Sacro Monte impegnati nella promozione del sito. Un'esperienza formativa e culturale che ha integrato musica, spiritualità e scoperta del patrimonio UNESCO.

Alla guida del progetto, la concertista di fama internazionale e docente di alta formazione musicale Marina Scalafiotti, che ha firmato la direzione artistica e il coordinamento generale:

«Abbiamo voluto concludere questo percorso con una voce straordinaria come quella di Laura Claycomb, interprete sensibile e di altissimo profilo: la sua presenza suggella un'iniziativa che ha posto al centro la qualità artistica e la valorizzazione culturale dei Sacri Monti».

«Desidero ringraziare Marina Scalafiotti e tutto il personale dell'Ente che hanno lavorato con grande professionalità alla realizzazione di questo progetto, diventato ormai un appuntamento consolidato e apprezzato», dichiara la direttrice dell'Ente di gestione Marina Feroggio. «Il coinvolgimento attivo di studenti, docenti, tecnici e artisti ha dato vita a un percorso partecipato, innovativo e capace di costruire legami significativi con i territori».

SANITÀ

■ La SSD Laboratori di Ricerca del Dairi (Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione), con il coordinamento del dottor Alberto Miceli della SC Medicina Nucleare diretta dal dottor Alfredo Muni, promuove uno studio pilota multicentrico, osservazionale e prospettico dedicato ai pazienti con tumori neuroendocrini gastroenteropancreatici (Geo-Net) in fase metastatica candidati alla terapia con radioligandi 177Lu-Dotatate.

Questa terapia ha già cambiato in modo significativo la prognosi e la qualità di vita dei pazienti con queste neoplasie rare, ma resta ancora poco esplorato il possibile impatto sul microbiota intestinale, considerato oggi un importante modulatore della salute globale, della risposta ai trattamenti oncologici e degli effetti collaterali.

Lo studio Micro-Gep-Net, realizzato dal Laboratorio Integrato di Sequenziamento della SSD Laboratori di Ricerca, sotto la guida della Dottoressa Annalisa Roveta, e dalla SC Microbiologia e Virologia con il dottor Andrea Rocchetti, direttore, e il dottor Paolo Bottino, in collaborazione

Ad Alessandria un nuovo studio pilota sui tumori neuroendocrini

L'obiettivo è descrivere nel dettaglio il profilo del microbiota nei pazienti con la malattia sottoposti a terapia con radioligandi



con la SC Oncologia diretta dalla dottoressa Maura Rossi, prevede l'analisi della composizione del microbiota intestinale in tre mo-

menti chiave: prima del trattamento, a metà ciclo e dopo la conclusione della terapia.

L'obiettivo è descrivere in

modo dettagliato il profilo del microbiota nei pazienti con Gep-Net sottoposti a questa terapia avanzata, identificando eventuali cor-

relazioni tra disbiosi intestinale, risposta clinica e insorgenza di effetti avversi. I risultati attesi forniranno una base concreta per sviluppare strategie personalizzate, come interventi nutrizionali mirati o l'impiego di probiotici, per supportare al meglio i pazienti oncologici durante il percorso di cura.

Con questo studio, l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria e il Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (Dairi) confermano il proprio impegno a favore dell'innovazione clinica e della ricerca traslazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la personalizzazione dell'assistenza ai pazienti oncologici.

CRONACA

Alessandria: i carabinieri sequestrano coca per 25mila euro

■ Sono da poco passate le nove di sera, quando la pattuglia di Alessandria Cristo ha notato un gruppo di persone in un parcheggio isolato. I carabinieri hanno deciso di appostarsi per verificare quanto stesse accadendo e hanno assistito allo scambio di un borsello, occultato sotto un veicolo. Prima che possano allontanarsi, i militari li fermano. Due ettogrammi e mezzo di cocaina, in parte suddivisa in 350 dosi, oltre 800 euro in contanti e quattro telefoni cellulari sono stati recuperati sull'auto controllata, risultata a noleggio e proveniente dal Milanese. Due giovani, di 20 e 21 anni, sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

La droga avrebbe prodotto un illecito giro di affari da oltre 25.000 euro.

GIOVEDÌ 17 ALLE 21

A Tortona un viaggio musicale dal classico al rock

■ Giovedì 17 luglio alle 21 si uniranno due realtà importanti del Volontariato tortonese, Oftal diocesi di Tortona e Accademia Musicale San Matteo di Tortona, per offrire al pubblico un viaggio musicale dal classico al rock; un viaggio attraverso i sentimenti di volontari, pellegrini e ammalati a pochi giorni dalla partenza del pellegrinaggio diocesano per Lourdes diventa un'esplosione di emozioni pronte ad accoglierci nella splendida cornice del Chiostro dell'Annunziata.

Con il patrocinio del Comune di Tortona, della Fondazione CRT, della Fondazione Cral, della Cav (Consulta Associazioni di Volontariato del Comune di Tortona) l'evento musicale proposto da tutto il corpo docente dell'Accademia musicale San Matteo di Tortona saprà coinvolgere il pubblico in un viaggio musicale da opere classiche rivisitate in chiave rock a brani rock reinterpretati con arrangiamenti orchestrali a cura dei docenti dell'Accademia Musicale San Matteo.

CARCERE DI ALESSANDRIA

Detenuto lancia acqua bollente contro agente

Per il poliziotto, che ha dovuto subire un intervento di chirurgia plastica, una prognosi di 15 giorni

■ Un episodio di violenza ai danni di un poliziotto penitenziario si è verificato nella casa circondariale Cantiello e Gaeta di Alessandria. Lo riferisce, in una nota, l'Osapp, comunicando quanto accaduto il 7 luglio.

Un detenuto italiano della sezione 3B ha lanciato contro l'agente un secchio di acqua bollente, colpendolo alle gambe. Sosteneva di dover essere scarcerato per fine pena. «Ustionato in modo serio, il Basso Blu è stato ricoverato all'ospedale in attesa dell'intervento di chirurgia plastica. È stato poi dimesso con prognosi di quindici giorni».

«L'episodio, che poteva avere conseguenze ancora più drammatiche - sottolinea Leo Beneduci, segretario generale Osapp - dimostra come le carceri italiane siano diventate un concentrato di violenza, sopraffazione e degrado umano in cui sovraffollamento e suicidi, spesso citati in maniera sbrigativa come cause principali e uniche del dissesto del sistema, sono solo la punta di un iceberg che ha basi ed estensione assai più profonde e datate nel tempo. Purtroppo la grave disorganizzazione e l'improvvisazione ge-



Carcere di Alessandria

stionale da parte dei ben retribuiti vertici dell'Amministrazione agiscono sinergicamente con le gravi carenze di organico e con una formazione profes-

sionale insufficiente ad affrontare emergenze quali e anche la tossicodipendenza, il disagio psichico, o le azioni della criminalità organizzata».

ABBANODONO DEGLI ANIMALI

Il Comune di Alessandria lancia campagna di sensibilizzazione

L'assessore Roberta Cazzullo: «Sul nostro territorio troppi felini allontanati»

■ L'Assessorato alla Tutela degli Animali del Comune di Alessandria, in collaborazione con l'Associazione Tutela Animali (A.T.A.), come ogni anno, propone, una campagna informativa volta alla sensibilizzazione contro il fenomeno dell'abbandono degli animali. Obiettivo dell'intervento è la prevenzione del randagismo, fenomeno che si intensifica particolarmente durante l'estate in concomitanza con le partenze per le vacanze.

«Come ogni anno, in prossimità delle vacanze estive l'abbandono di gatti e cani si intensifica» - spiega l'Assessora alla Tutela Animale Roberta Cazzullo. - «Riproporiamo un manifesto con un'immagine molto dolce che dovrebbe colpire innanzitutto il cuore delle persone che hanno un animale. I manifesti saranno affissi in alcuni punti importanti della Città, per far sì che il messaggio possa raggiungere davvero più persone possibili: rincuora, nel proseguire il lavoro da parte dell'Ente il fatto



che è davvero tanta la sensibilità degli alessandrini e incessante e prezioso il lavoro delle associazioni sul territorio. L'aspetto più preoccupante è sul nostro territorio l'abbandono felino: cuccioli, tanti, anche alcuni con pochi giorni di vita e quindi spesso con enormi difficoltà per i volontari che cercano di salvarli. La nostra campagna è continua ed incessante, non solo in estate: colgo l'occasione per ricordare l'impegno dell'Ambu-

latorio Veterinario del Giardino Botanico, gestito dall'associazione Tutela Animali in collaborazione con l'Ufficio Tutela Animali, che aiuta tante famiglie in difficoltà economiche per le cure di base per i propri animali: cercheremo di migliorare ulteriormente i servizi a disposizione per i nostri amici animali, chiediamo anche per questo di diffondere questo servizio a chi magari non è ancora al corrente. Incessante anche l'appello a sterilizzare, unico ed efficace rimedio a prevenire l'abbandono: il Comune di Alessandria sterilizza le colonie e aiuta anche nelle sterilizzazioni, basta rivolgersi all'ufficio preposto. Ricordo di contattare l'Ufficio Tutela Animali per problemi, richieste di aiuto, segnalazioni, o per potersi avvalere dell'Ambulatorio Veterinario al Giardino Botanico 'Dina Bellotti', chiamando al numero 0131-515249 o scrivendo all'indirizzo e-mail: welfare.animale@comune.alessandria.it»

PRONTO SOCCORSO DI ASTI

Polemiche per la riduzione degli spazi d'attesa: interviene l'Asl

■ In merito alle nuove disposizioni per i parenti dei pazienti in attesa di visita o ricoverati al Pronto Soccorso, la direzione strategica dell'Asl AT precisa quanto segue:

La riduzione degli spazi nella sala d'attesa del Pronto Soccorso si è resa temporaneamente necessaria per consentire l'esecuzione degli interventi di adeguamento anti-sismico del Cardinal Massaia. La metratura della sala era già limitata, con il cantiere in corso il contingimento degli accessi è inderogabile per motivi di sicurezza. I lavori sono stati anticipati all'inizio della stagione estiva in quanto il flusso pazienti al PS è nettamente inferiore rispetto al periodo invernale soggetto al congestionamento per ondata influenzale e/o traumi da caduta.

Nell'arco di poche ore si procederà alla sistemazione dell'area esterna al Pronto Soc-

corso, estendendo la zona d'ombra e implementando le sedie.

Si precisa che da sempre, di regola, il personale del Pronto Soccorso valuta la possibilità di accesso di un solo familiare quando si presentano condizioni di particolare gravità che lo rendono necessario.

«Comprendo il disagio di pazienti e familiari e mi scuso con loro - afferma il direttore generale dell'Asl AT Giovanni Gorgoni - vincoli strutturali e norme di sicurezza non trascurabili ci obbligano ad una scelta impopolare ma necessaria. Assicuro che faremo il possibile per alleviare in tempi rapidissimi un'area di sosta più confortevole e per potenziare il segnale della rete telefonica nell'area interna al Pronto Soccorso, colmando una carenza che si trascina da molti anni».

UN LAVORO DURATO DUE ANNI Cavo (capogruppo NM Bucci Orgoglio Genova): «Inserire miglie, non smantellare»

«Arte di strada, non si può tornare indietro»

Il Comitato Centro Storico contro la proposta dell'assessora Beghin di rivedere il regolamento

Monica Bottino

■ C'è qualcosa che funziona bene? Magari si può peggiorare, soprattutto se si inseguono solo propositi di inclusività, senza regole né doveri, ma solo diritti. Succede a Genova dove potrebbe essere buttato all'aria il lavoro della passata giunta comunale di centrodestra, che dopo un ascolto di due anni, aveva realizzato il regolamento per gli artisti di strada apprezzato da tutti. Un vademecum arrivato dopo continui malumori e proteste da parte di chi vive e lavora in centro che si trovava assediato, soprattutto d'estate, da complessi con altoparlanti a tutto volume sotto le finestre, per tutta la giornata, con la stessa musica. «Oggi l'arte di strada a Genova è pienamente tutelata: oltre 70 postazioni attive nel Municipio I e possibilità di esibirsi in tutta la città, da Nervi a Voltri. A differenza di molte altre città italiane - tra cui Milano, Firenze, Bologna e Venezia - Genova consente oltre 40 postazioni musicali anche nel centro storico, con regole meno restrittive», spiega il Comitato Centro Storico, che ha partecipato alla stesura del regolamento e che - sentita l'aria che tirava nel centrosinistra - fin dalla campagna elettorale aveva annunciato che non avrebbe accettato un ritorno indietro alla deregulation. «Come Comitato, riteniamo che l'attuale Regolamento funzioni e non debba essere messo in discussione, ma semmai rafforzato nella sua applicazione, in particolare sul fronte dei controlli. Invece oggi Come Comitato Centro Storico di Genova, apprendiamo con preoccupazione l'intenzione, annunciata dall'assessora Tiziana Beghin nel Consiglio comunale del 10 luglio, di riaprire il confronto sull'arte di strada con l'obiettivo di rivedere il Regolamento attualmente in vigore. Riteniamo fondamentale preservare il quadro normativo introdotto con il Regolamento approvato nel 2024, ispirato alle buone pratiche adottate in molte grandi città italiane - anche amministrate dal centrosinistra - e costruito attraverso un percorso partecipato e strutturato durato oltre due anni. Quel Regolamento ha introdotto criteri chiari per garantire equilibrio e convivenza: limiti acustici, rotazione degli artisti, prenotazioni tramite app, tutele per le aree sensibili. Ha permesso di superare criticità che avevano trasformato spazi pubblici in palchi permanenti, come dimostrano le oltre 1.200 ore di musica registrate in soli cinque mesi a San Lorenzo prima della riforma». «Già lo scorso aprile abbiamo avanzato una serie di proposte migliorative, emerse dal confronto con cittadini e artisti: potenziare i controlli, limitare le amplificazioni in aree fragili, introdurre filtri acustici nell'app di prenotazione, estendere gli orari al Porto Antico in accordo con gli esercenti. Le regole, se equilibrate, non limitano la libertà: la rendono possibile per tutti.

Tornare indietro con una liberalizzazione indiscriminata significherebbe ignorare le normative vigenti in materia di acustica e tutela della quiete pubblica, banalizzare la complessità della convivenza urbana e sacrificare l'interesse collettivo, alimentando letture ideologiche e parziali che falsano il confronto tra cittadini. Vorrebbe inoltre dire vanificare il lavoro svolto da periti acustici, tecnici amministrativi e urbanistici del Comune, e ignorare criticità reali e segna-

lazioni documentate di disturbo e irregolarità che, come Comitato, abbiamo già condiviso con esponenti dell'attuale maggioranza. Ribadiamo con fermezza il nostro impegno a difendere il Regolamento del 2024, uno strumento che ha segnato una svolta per il centro storico. Il suo indebolimento rischierebbe di riportare Genova al caos normativo e ai disagi che per anni hanno compromesso la vivibilità urbana. Siamo disponibili a partecipare a un confronto istituzionale

serio e trasparente, mettendo a disposizione l'ampia documentazione raccolta - oltre mille video, perizie fonometriche e dossier tecnici - affinché il dibattito si fondi su dati oggettivi e non su rappresentazioni distorte o strumentali. Invitiamo pertanto l'Amministrazione a non disperdere quanto faticosamente costruito: un insieme di regole condivise che ha finalmente garantito un equilibrio tra libertà di espressione e diritti di chi in quei luoghi vive e lavora».

Sul caso interviene anche Ilaria Cavo, capogruppo in consiglio comunale di NM Bucci Orgoglio Genova. «Gli artisti di strada rappresentano la libera espressione dell'arte e la vitalità conosciuta da Genova in questi ultimi anni. Contemporaneamente è doveroso considerare le giuste esigenze dei residenti e di chi chiede il rispetto delle norme. Il regolamento introdotto dal Comune di Genova, frutto di un lungo lavoro di confronto, rappresentava un punto di equilibrio in

quanto riconosceva i giusti spazi agli artisti e alcune limitazioni in grado di garantire i cittadini. Metterlo in discussione, come ha annunciato l'assessora Beghin, rischia di mettere in pericolo questo equilibrio. Se si tratterà di valutare piccoli correttivi o inserire miglie, sarà importante il confronto avviato, ma ci sia la garanzia che quell'equilibrio non venga messo in discussione e che non si smantelli, anche in questo caso, quello che con il tempo si è costruito».

A SESTRI LEVANTE, È UN CASO RARO

Squalo Mako finisce nella rete con le acciughe



Uno squalo della specie Mako, un esemplare giovane di medie dimensioni, è finito nelle reti di un peschereccio, una lampara, che pescava acciughe la scorsa notte lungo le coste liguri. Il Mako è raro da avvistare nei mari italiani e secondo gli studiosi è in pericolo di estinzione anche perché è stato a lungo pescato per la sua carne ottima. L'esemplare preso in Liguria, lungo circa un metro e 20 centimetri, è finito nelle reti del peschereccio Lupa di Sestri Levante (Genova) insieme ad oltre cento casse di acciughe a circa due miglia al largo di Deiva Marina (La Spezia). Nel mare Tirreno ne era stato avvistato uno a giugno al Largo di Marina di Pisa

PREMIATA L'ATTIVITÀ DEL CIRCOLO

La Coppa Davis arriva al Tc di Santa

Il trofeo sarà esposto il 14 e il 15 luglio. Il presidente Iguera: «Onoratissimi»

■ Il Tennis Club Santa Margherita Ligure ospita la Coppa Davis: Il trofeo sarà esposto il 14 e il 15 luglio. Il Trophy Tour 2025 farà tappa al circolo ligure, portando con sé la coppa più iconica del tennis mondiale, la Coppa Davis. «Siamo onorati di poter ospitare questa storica coppa nel nostro circolo - commenta il presidente del Tennis Club Santa Margherita Ligure Mauro Iguera - È un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e che premia il lavoro straordinario che tutto il nostro gruppo sta portando avanti da anni, dentro e fuori dal campo, e che si affianca ad una perfetta sintonia con la Fitp e i suoi vertici sia a livello locale sia regionale». Questa tappa del Trophy Tour arriva a coronamento di un percorso di crescita: dal 2017, il Tennis Club Santa Mar-



gherita ha scalato con costanza i vertici del tennis italiano, passando dalla Serie C alla Serie A1 (16 circoli in tutta Italia). Un cammino culminato nella semifinale conquistata nell'ultimo campionato di Serie A, grazie a una strategia attenta nel costruire il vivaio e tesserare alcuni tra i più forti tennisti italiani e internazionali. «Il Trophy Tour rappresenta un momen-

to di festa per tutta la città - sottolinea il Sindaco di Santa Margherita Ligure Guglielmo Caversazio -. Il TC Santa Margherita è un punto di riferimento per il territorio, capace di coniugare sport, crescita dei giovani e attrattività turistica». «Il TC Santa Margherita è diventato in pochi anni un'autentica eccellenza nel panorama del tennis ligure e nazionale - aggiunge il presidente Fitp Liguria Andrea Fossati - Un riconoscimento alla crescita del Circolo e al valore degli Azzurri che ne vestono la maglia, come Vavassori, protagonista a Malaga, e Fognini, prossimo a vestire i colori del TC Santa Margherita». Tra i nomi di spicco che hanno vestito i colori del circolo ricordiamo anche Andreas Seppi, Alexander Davidovich Fokina, Martinez, Puez e Pellegrino.

GRAN GALÀ A GENOVA

Lo Yacht Club Italiano festeggia i 90 anni di Aria

■ È stata una celebrazione che rimarrà negli annali dello Yacht Club Italiano e nella storia dello yachting classico. Venerdì scorso il più antico Yacht Club d'Italia, fondato nel 1879, ha infatti ospitato il gala party organizzato per festeggiare i 90 anni di Aria, storica imbarcazione a vela appartenente alla Classe degli 8 Metri Stazza Internazionale. Lunga 14 metri, è stata progettata nel 1934 e varata nel 1935 presso il Cantiere Costaguta di Genova Voltri, su progetto di Attilio Costaguta. Dal 1998 appartiene all'armatrice bolognese Serena Galvani Seragnò-



li, che dopo averla ritrovata abbandonata in Sicilia l'ha restaurata e fatta tornare ai fasti di un tempo, facendola partecipare e vincere in occasione delle più importanti regate internazionali. Una novantina i selezionatissimi ospiti che hanno potuto vivere una serata unica, all'insegna della storia e della passione per le tradizioni navali. L'imbarcazione, che in 90 anni di storia ha fatto base all'Argentario, Napoli, in Francia, a Trieste, Gaeta, Fiumicino e sul Lago di Garda, dal 2023 issa orgogliosamente il vessillo dello Yacht Club Italiano di Genova, eletto suo nuovo porto di armamento. Numerosi gli esponenti del mondo velico e delle istituzioni presenti al 90esimo di Aria, tra cui la Marina Militare con il Contrammiraglio Massimo Fabbrì in rappresentanza del Comandante Interregionale Marittimo Nord Ammiraglio di Divisione Flavio Biaggi, il Capitano di Vascello (CP) Enrico Macrì della Direzione Marittima Capitaneria di Porto Genova e il Capitano di Vascello Luigi Cau, presidente sezione velica di Tarranto della Marina Militare.

Il premio letterario

«Liguria terra di emozioni», il Rotary cerca nuovi scrittori

■ Dopo il grande successo dello scorso anno, prende il via la seconda edizione del Premio Letterario «Liguria terra di emozioni», promosso dal Rotary Club Genova San Giorgio con il patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Genova. L'iniziativa valorizza i racconti di chi ha vissuto - o immaginato - la Liguria come terra di emozioni autentiche. Il tema scelto per il 2025 è «Liguria, terra di emozioni - tra ironia, meraviglia e natura», per stimolare storie che sappiano commuovere, divertire e sorprendere, raccontando la vitalità e



la bellezza del territorio. Il concorso è aperto a scrittrici e scrittori maggiorenni italiani e Ue; i racconti, inediti e ambientati in Liguria, devono avere una lunghezza tra 10.000 e 20.000 battute

(spazi inclusi) ed essere inviati entro il 30 settembre 2025 all'indirizzo genova-sangiorgio@rotary2032.it in formato doc, insieme ai dati anagrafici e a una breve sinossi. La giuria selezionerà entro il 31 dicembre 2025 i racconti finalisti che, anche quest'anno, saranno raccolti in un audiolibro: le voci dei Rotariani daranno vita alle storie, che verranno poi donate all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, entrando a far parte del Centro Nazionale del Libro Parlatto. L'esperienza del 2024 ha regalato emozioni indimenticabili: grazie a que-

sto progetto, le persone non vedenti hanno potuto «leggere» con l'ascolto, e vivere pienamente storie scritte con il cuore. Il presidente della giuria è Carlo A. Martigli, scrittore e socio Rotary Club Genova San Giorgio. La premiazione si terrà il 18 febbraio 2026, ore 18:00, presso la sede di Banca Patrimoni Sella & C. in Via Garibaldi 3 a Genova, main sponsor dell'iniziativa, da sempre vicino al territorio, attenta alle tematiche sociali e impegnata nella promozione di iniziative culturali che valorizzano il capitale umano e l'inclusione.

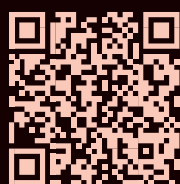
Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



LA FORTUNATA RASSEGNA ESTIVA NEL BORGO MARINARO

Enrico Ruggeri a Laigueglia per un concerto sul mare

L'artista super ospite della rassegna diretta da Massimo Schiavon nel borgo marinaro

Martedì ai Giardini Tagliaferro

Il mito Frank Sinatra rivive per una sera ad Andora

■ «My Way», il mito di Frank Sinatra rivivrà martedì alle 21,15 ai Giardini di Palazzo Tagliaferro con Alessandro Conti (voce) e Danilo Marchello (direttore) insieme alla Tigullio Big Band Orchestra. Una serata inserita nel lungo calendario dell'Estate Musicale Andorese per celebrare l'eredità di Frank Sinatra, un uomo che ha scritto la storia della musica del Novecento con la sua voce unica e la sua straordinaria capacità di trasformare ogni brano in una vera e propria esperienza. Il programma esplora le sue inconfondibili interpretazioni, che spaziano dalle atmosfere eleganti delle big band allo swing coinvolgente, passando per il jazz più intimo e sofisticato. Ogni brano di Sinatra è una testimonianza di un'arte che non conosce confini temporali, un'arte che continua a risuonare nei cuori degli appassionati di musica di tutto il mondo. La rassegna proseguirà domenica 27 luglio con «Un mare dinote», concerto all'alba con il Trio Crossover. Il mare, fonte di ispirazione e di riflessione intima, sociale e culturale, è il tema di questo progetto del Trio crossover che ogni anno si affaccia sul Voxonus Festival con proposte tematiche volte ad aprire una finestra diversa dal tema dominante della musica antica, all'interno della programmazione dell'evento andorese.

■ Il palco di Terrazza Giuliano di Laigueglia si prepara ad accogliere questa sera uno dei più raffinati e poliedrici cantautori italiani: Enrico Ruggeri. L'artista si esibirà in un concerto che si preannuncia come un vero e proprio «viaggio emotivo e musicale» attraverso la sua lunga e significativa carriera, costellata di successi e profonde evoluzioni artistiche. Lo spettacolo che inizierà alle 21,15 è in cartellone nell'ambito della rassegna «Queste piazze davanti al mare» diretto da Massimo Schiavon.

«Enrico Ruggeri - spiega lo stesso Schiavon - guiderà il pubblico in un percorso che ripercorrerà le tappe fondamentali della sua storia, attingendo dal suo vastissimo repertorio. Dai brani che hanno segnato i suoi esordi con i Decibel e il successivo periodo punk-rock, passando per le indimenticabili hit sanremesi che lo hanno consacrato al grande pubblico, le ballate intense e introspettive, fino alle composizioni più recenti che dimostrano la sua continua ricerca artistica. Ogni canzone sarà un tassello di una carriera straordinaria, un mosaico sonoro che ha saputo attraversare generi e tendenze, mantenendo

sempre un'identità forte e riconoscibile».

La serata in programma questa sera a Laigueglia sarà l'occasione per riscoprire le sonorità che lo hanno reso inconfondibile e per immergersi nelle parole che, con la loro acutezza, poesia e talvolta provocazione, hanno saputo raccontare storie di vita, emozioni universali e profonde riflessioni sulla società e sull'animo umano. Un'opportunità unica per i fan di lunga data di rivivere ricordi personali legati alle sue melodie e per le nuove generazioni di apprezzare la versatilità e la profondità di un cantautore che continua a sorprendere e affascinare. Con la sua presenza scenica magnetica e la capacità di dialogare intimamente con il pubblico, Enrico Ruggeri offrirà una performance che andrà oltre il semplice concerto, trasformandosi in un'esperienza condivisa dove musica e parole si fondono per creare un'atmosfera indimenticabile. Il pubblico dunque si dovrà preparare a cantare, emozionarsi e anche riflettere sulle note di uno dei pilastri della musica italiana.

A presentare lo spettacolo sarà il mitico Antonio Silva coadiuvato sul palco dallo stesso Massimo



Enrico Ruggeri questa sera sul palco di Terrazza Giuliano

Schiavon. Il nome della rassegna ben si sposa con la realtà del borgo: Laigueglia è infatti caratterizzata da numerose «piazzette», alcune delle quali si affacciano direttamente sul mare. Passeggiando lungo il suo caratteristico «buddello» (la via principale interna), ci si imbatte in questi spazi aperti che contribuiscono al fascino unico del paese, offrendo scorci pittoreschi e punti di ritrovo proprio di fronte alla spiaggia e all'azzurro del Mediterraneo. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti sulla base della capienza. «Dopo il Percfest- dice il sindaco Giorgio Manfredi - andiamo avanti nel solco di una tradizione musicale di grande respiro come Queste piazze davanti al mare ospitando artisti di fama nazionale. E' un evento che ogni anno cresce grazie ad un lavoro straordinario compiuto dal direttore artistico Massimo Schiavon. È innegabile che eventi come questo contribuiscano significativamente a far conoscere Laigueglia al di fuori dei confini regionali proprio grazie alla presenza di cantanti di successo come Jannacci ieri e Ruggeri questa sera. La loro musica e il loro successo ha conquistato un pubblico eterogeneo e siamo convinti che i due appuntamenti del 19 e 20 luglio faranno divertire il pubblico laiguegliense».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

L'INTERVISTA Dopo l'acquisto dell'industria aeronautica ligure da parte del colosso turco Baykar

In volo negli States per rilanciare Piaggio

Le linee guida del segretario generale della Fim Christian Venzano per il futuro aziendale

■ «Puntare sul mercato americano per far decollare Piaggio Aerospace», spiega Christian Venzano, segretario generale Fim Cisl Liguria, traccia la linea del futuro del sito industriale sestrese e villanovese a pochi giorni dall'ingresso ufficiale della nuova proprietà e della firma per 6 nuovi P180 istituzionali. A mettere un nuovo tassello nella lunga e travagliata storia dell'industria aeronautica ligure è arrivato anche l'annuncio del rinnovo del contratto di manutenzione dei motori viper in uso ai velivoli delle Freccie Tricolori. «Possiamo dire che dal punto di vista dei clienti e dei fornitori si sta registrando una nuova e positiva progettualità, rispetto ai volumi di ordini futuri, sia sul lato velivolistico che motoristico. E come Fim Cisl vogliamo che venga rispettato il piano industriale presentato alle organizzazioni sindacali e al Mimit - sottolinea Venzano - Ribadiamo la centralità degli stabilimenti di Villanova d'Albenga e Genova, per la Fim Cisl i siti liguri devono poter esprimere tutte le loro potenzialità, attraverso il rilancio industriale del P180 con le sue nuove versioni previste nel piano di Baykar». Riavvolgendo il nastro Venzano ricorda che «il P180 è il modello di punta che ha fatto la storia di Piaggio Aerospace». E per il futuro? «Gli investimenti previsti devono portarlo portare a vendere su tutti i mercati a partire dagli USA, ma del piano industriale abbiamo anche apprezzato la volontà di mantenere la flotta dei velivoli Piaggio presenti nel mondo con un Customer Service rinnovato e strutturato». Per Venzano insomma «tornare sul mercato americano è importante per poter ampliare le vendite su un mercato già ricettivo in passato dedicandoci gli investimenti idonei, ma ci aspettiamo anche idee per nuovi mercati da



Il segretario generale di Fim Cisl Christian Venzano

esplorare». Anche sul lato motori c'è molto interesse da parte dei clienti e di Baykar rispetto al potenziale aziendale. «I siti Piaggio devono essere considerati strategici anche per la produzione dei droni in arrivo da Baykar per il mercato europeo. Come già abbiamo dichiarato auspichiamo una fruttuosa collaborazione con Leonardo ma Villanova d'Albenga e Genova devono essere fondamentali in questa nuova era di Baykar Piaggio Aerospace. Bisogna ragionare in termini futuri anche sugli aeroporti, con possibili collaborazioni che diano alla nuova azienda tutto lo sviluppo necessario. Come Fim siamo pronti alla discussione delle modalità di implementazione del Piano confidando in nuove assunzioni e buone opportunità per i dipendenti transitati nella nuova azienda», spiega Christian Venzano, segretario generale Fim Cisl.

Bel traguardo

L'Asl Savonese riconosciuta comunità amica dell'Unicef

■ L'Asl 2 riceve il prestigioso riconoscimento di Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini, promosso dal Comitato Italiano per l'Unicef nell'ambito della Baby Friendly Initiative (BFI). L'azienda sanitaria locale, infatti, ha superato con esito positivo la «Valutazione di Fase 1» con la conferma della piena coerenza della politica aziendale e della relativa documentazione con gli standard internazionali previsti dal progetto, tra cui il rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno, la verifica delle competenze del personale e le informazioni fornite a donne in gravidanza e madri. «I risultati descritti si collocano all'interno di un importante percorso che l'Asl2 ha intrapreso da tempo, a dimostrazione dell'impegno continuo verso un'assistenza sanitaria pubblica centrata sulla famiglia e sui diritti dell'infanzia», si legge nella comunicazione ufficiale del Direttore Generale dell'UNICEF Italia, Paolo Rozera. Il superamento della Fase 1 rappresenta la prima tappa del percorso verso il riconoscimento ufficiale. Oltre alla verifica degli elementi strutturali e documentali, la valutazione ha messo in evidenza la motivazione e la competenza del personale, che ha dimostrato di aver interiorizzato i principi del progetto, mettendo al centro del proprio agire quotidiano madri, bambine, bambini e famiglie.

UNA GRANDE FESTA IN PAESE PER RISPOLVERARE LA STORIA E LA TRADIZIONE

A Dolcedo il museo della fienagione

L'attesa inaugurazione oggi nella frazione di Bellissimi nella Val Prino

■ A Bellissimi, frazione di Dolcedo, nasce il Museo della Fienagione. A spiegare il valore dell'iniziativa è Natalino Trinchieri che è pronto a condividere un momento di festa per oggi nel paese della Val Prino: «Abbiamo voluto dedicare questo angolo di Bellissimi ad un prodotto umile come il fieno ed alle varie operazioni della fienagione, attività che rappresentava un momento importante della vita dell'entroterra. Ogni famiglia - racconta - possedeva qualche animale (bue, mulo, asino, conigli, capre...) e la montagna forniva la materia prima per il loro sostentamento. Così si partiva ancor prima dell'alba per i prati, per quelle giornate di lavoro, di fatica, celebrando un rito che ogni anno si ripeteva per lo più nel mese di luglio. Erano molti però che si spostavano a vivere nei casoni, nelle caselle per tutto il periodo della raccolta ed il Monte Fauda si popolava di voci



Il particolare museo a Dolcedo

e di energie. I falciatori più abili erano prenotati un anno per l'altro, le donne con i falcetti si occupavano delle zone pietrose ai bordi del prato, i bambini scendevano alle sorgenti per

approvvigionare l'acqua». Tutti avevano una mansione. Ma uno dei compiti più importanti era svolto dal mulo che ogni giorno percorreva le mulattiere in salita ed in discesa, anche più volte, carico del frutto di tanto lavoro. «All'inizio del 1900 nel territorio di Dolcedo si contavano oltre 600 muli utilizzati per il trasporto in genere, ma anche come forza motrice negli innumerevoli cosiddetti mulini o frantoi a sangue. Per il sostentamento di questi compagni - dice ancora Trinchieri - occorrevano quintali e quintali di fieno. Oggi, a soli trent'anni dalla conclusione di quell'epopea, pare tutto molto lontano, perso in un angolo della memoria, ma la montagna è ancora lì ed oggi, più di allora, chiede il nostro rispetto. Rispetto che non può venire se manca la conoscenza: ecco il motivo che ci ha spinto a dar vita a questo punto museale».

OPERAZIONE DELLA POLIZIA IN TUTTA ITALIA

Immigrazione clandestina un arresto nel Savonese

■ Anche Savona è coinvolta nella maxi operazione della polizia contro l'immigrazione clandestina. L'attività della polizia ha permesso di accertare l'esistenza di un mercato di documenti falsi da utilizzare per le procedure di ingresso disciplinate dal cosiddetto decreto flussi. Dalle indagini è emerso che diversi gruppi criminali hanno sfruttato i tentativi di centinaia di stranieri di entrare in Italia, offrendo agli stessi di regolarizzarli, con ingenti profitti illeciti: per ogni pratica gestita irregolarmente venivano richiesti compensi tra i mille e i 5 mila euro. A Savona due le denunce, mentre un'abitazione controllata dalla polizia è stato trovato un uomo originario del Salvador di 35 anni sul quale pendeva un ordine di cattura per altri reati ed è stato arrestato. Nel complesso sono state arrestate nove



Poliziotti impegnati a Savona

persone e sono state controllate 167 imprese. Gli stranieri finiti nel mirino degli accertamenti sono stati 1.317. Come hanno potuto ricostruire gli investigatori, i documenti falsi venivano impiegati per accompagnare le istanze di ingresso degli immigrati, indicando falsi contratti di lavoro o false attestazioni di soggiorno, oppure l'offerta di servizi di intermediazione illecita. La vasta operazione, coordinata dal Servizio centrale operativo (Sco), è stata realizzata con modalità ad «alto impatto».

GRANDE ENTUSIASMO DOPO LA SCOPERTA DEL NIDO

La tartaruga Conca d'Oro diventa virale sui social

■ Il nido di tartaruga marina scoperto sulla spiaggia della Conca d'Oro a Imperia è diventato un vero e proprio fenomeno virale, catturando l'attenzione e l'entusiasmo di centinaia di persone online. L'attesa per la schiusa delle uova tra un mese e mezzo, attentamente monitorata e docu-

mentata, sta tenendo incollati al web appassionati di natura e curiosi, soprattutto dei tanti turisti che affollano la Riviera. La vicenda del nido, localizzato su una delle spiagge imperiesi, ha generato un'ondata di interesse senza precedenti. Foto, video e aggiornamenti sullo stato di avanza-



mento della nidificazione e sulla futura chiusa vengono condivisi a ritmo serrato sui social media creando un'atmosfera di attesa collettiva. L'hashtag dedicato all'evento è in cima alle tendenze locali e regionali, trasformando un

evento naturale in un vero e proprio fenomeno mediatico. Il successo virale del nido di Imperia non solo accende i riflettori sulla biodiversità marina e sull'importanza della tutela di specie protette come la tartaruga Caretta Caretta, ma mette anche in luce la capacità della comunità locale e dei biologi di sensibilizzare il pubblico su temi ambientali. L'emozione per la nascita delle tartarughine promette di mantenere alta l'attenzione e di generare un'ulteriore ondata di condivisioni e commenti.

IMPERIA ELEGGE STRESCINO SEGRETARIO

Controllo di vicinato, Fdl chiede più sicurezza

■ «Dopo l'incontro che si è svolto in Prefettura con il sindaco e l'assessore alla sicurezza, apprendiamo con piacere che quanto da noi espresso e indicato, abbia trovato casa presso l'Amministrazione comunale, come: una più stretta collaborazione con le forze dell'ordine, aumentare l'attenzione agli episo-

di di microcriminalità, monitoraggio dei punti caldi della città in concomitanza di eventi sociali, terminando con una maggiore collaborazione con le forze di polizia locale». Così il circolo Fdi di Savona sulla questione sicurezza nei mesi estivi che chiede l'istituzione del controllo di vicinato. A Imperia, invece, Fratelli



d'Italia ha scelto Paolo Strescino come segretario. Già sindaco del capoluogo è una figura di riferimento nel centrodestra imperiese. Fanno parte del direttivo: Alessandro Casano, consigliere comunale e medico chirurgo; Romina Vullo, in-

segnante; Roberta Minasso, figlia del compianto deputato Eugenio; Maurizio Falconi, imprenditore nel settore ambientale. A questi si aggiungono due membri cooptati direttamente dal nuovo segretario: il contrammiraglio Antonello Alias e Alessandro Alessandri, già sindaco di Pieve di Teco e presidente del parco Alpi liguri il cui ingresso è stato salutato con favore come segnale di apertura verso nuove competenze e sensibilità.



SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne di più



BRANDSIDER



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917